laTraccia
CENTRO SCOLASTICO CALCINATE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Anni Scolastici 2022/23 – 2023/24 – 2024/25

INDICE

Nota sulla redazione del PTOF

PARTE GENERALE

1. STORIA DELL'ISTITUTO

2. FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI
   2.1. Un compito urgente
   2.2. L'incontro con la realtà
   2.3. Il luogo di questo incontro: le materie
   2.4. La scoperta dell'io: ragione e libertà
   2.5. L'adulto, una proposta viva
   2.6. La comunità educante
   2.7. Valutare: dare valore

3. CRITERI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI
   3.1 Governance ed organi collegiali
   3.2 Tempo scuola

4. CONTINUITÀ

5. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE
   5.1 Dipartimenti disciplinari
   5.2 Collegi docenti
   5.3 Corsi di formazione
   5.4 Editoria
   5.5 Rapporti con altre scuole
   5.6 Valutazione

6. PIANO PER L'INCLUSIONE
   6.1 Il coinvolgimento delle figure educative
   6.2 Tutor BES e DSA
   6.3 Istruzione domiciliare

7. COINVOLGIMENTO DEI GENITORI
   7.1 Natura dell'ente gestore
   7.2 Assemblee
   7.3 Genitori referenti
   7.4 Associazione genitori
   7.5 Comunicazione

8. RAPPORTO CON IL TERRITORIO
8.1 Contesto
8.2 Collaborazioni, convenzioni, progetti
8.3 Eventi pubblici

9. RETI DI SCUOLE

10. SPAZI E SERVIZI
10.1 Elenco spazi e strutture
10.2 Abbattimento delle barriere architettoniche
10.3 Digitalizzazione
10.4 Segreteria
10.5 Trasporti e mensa
10.6 La Traccia Società Sportiva dilettantistica
10.7 Scuola di musica La Traccia *SI FA* musica

11. SICUREZZA
11.1 Agibilità
11.2 Certificato prevenzioni incendi e piano di gestione delle emergenze
11.3 Valutazione dei rischi
11.4 Privacy

12. PIANO DI PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

13. AUTOVALUTAZIONE

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI
1.1 Un triennio decisivo
1.2 Il docente come proposta
1.3 La lezione come scoperta
1.4 Il valore degli appunti
1.5 Il metodo di studio

2. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE PRIMA
2.1 La novità dei ragazzi in prima
2.2 Obiettivi di metodo
2.3 Curriculum: la realtà naturale

3. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE SECONDA
3.1 La novità dei ragazzi in seconda

3.2 Obiettivi di metodo
3.3 Curriculum: la persona

4. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE TERZA
4.1 La novità dei ragazzi in terza
4.2 Obiettivi di metodo
4.3 Curriculum: la totalità
4.4 Profilo in uscita

5. ORARIO

6. PROGETTI CURRICOLARI
6.1 Accoglienza classi prime
6.2 Madrelingua
6.3 Teatro
6.4 Cineforum
6.5 Visite di istruzione e uscite didattiche
6.6 Mostre
6.7 Educazione al digitale
6.8 Educazione all'affettività
6.9 Educazione civica

7. PROGETTI EXTRACURRICOLARI
7.1 Laboratorio naturalistico
7.2 Corsi di recupero
7.3 Corsi di potenziamento
7.4 Certificazione KET
7.5 Sport
7.6 Musica
7.7 Vacanze estive

8. VALUTAZIONE
8.1 Modalità e scala di valutazione
8.2 Schede di valutazione
8.3 Comportamento
8.4 La Prova Nazionale
8.5 Criteri di non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
8.6 Attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato
8.7 Certificazione delle competenze

9. ORIENTAMENTO
9.1 Scopo
9.2 Metodo

9.3 Strumenti
9.4 Criteri di scelta

10. ESAME DI STATO
10.1 Il ripasso
10.2 Il colloquio pluridisciplinare
10.3 Alunni con PEI o PDP
10.4 Comunicazione esito prove d'esame ai candidati

11. POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE STEM

12. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

13. REGOLAMENTO

Nota sulla redazione del PTOF

Il presente documento è stato approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Amministrazione dell'ente gestore.
In prima stesura il documento è stato elaborato in sinergia con il Collegio Docenti dell'Istituto Vest di Clusone data la stretta collaborazione esistente tra i due istituti.
Con l'Istituto Vest il Centro Scolastico La Traccia condivide la missione educativa, le linee fondamentali dell'offerta formativa e del curricolo pur nella specificità dei diversi contesti.
Pertanto è risultato opportuno procedere ad un lavoro organico di stesura di alcune delle sezioni del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nella necessaria salvaguardia della specificità della genesi, del contesto e delle dinamiche caratterizzanti i due istituti.

PARTE GENERALE

---

1. STORIA DELL'ISTITUTO

Le origini del centro scolastico La Traccia risalgono all'anno 1983, quando alcuni genitori iniziano ad avvertire l'urgenza per i propri figli di un'educazione scolastica di qualità e coerente con i valori della tradizione cristiana vissuta in famiglia. Un gruppo di nove amici accoglie questa urgenza e decide di costituire una cooperativa sociale (la C.P.E., Cooperativa per la Promozione dell'Educazione, attualmente presieduta da Matteo Volpi) che potesse dare vita e prendere in gestione una nuova scuola media: tra di essi il prof. Franco Nembrini, che accompagnerà l'opera nel ruolo di Rettore fino all'anno 2015.
La Cooperativa trova una cordiale collaborazione con l'ordine dei Padri Passionisti, disposti ad affittare un'ala del loro seminario di Calcinate: La Traccia apre così i battenti nel settembre del 1984, con due sezioni di scuola media.
L'anno 1988 vede l'arrivo del prof. Gianfranco D'Ambrosio come preside e insegnante della scuola (vi resterà fino all'anno 2008) il cui spessore educativo e culturale plasmerà l'offerta formativa dell'istituto negli anni a venire.
La curia bergamasca guarda con stima al nascere di quest'opera e nel 1993 l'allora Vescovo di Bergamo, mons. Roberto Amadei, riconosce a La Traccia lo status di *scuola cattolica*.
Col passare del tempo molte famiglie esprimono il desiderio che lo stesso percorso educativo sia offerto anche ai bambini più piccoli e ai ragazzi licenziati dalla terza media. Raccogliendo questa esigenza, nel 1998 la CPE apre una classe di prima elementare nei locali dell'oratorio di Cenate Sopra, grazie all'ospitalità del parroco don Lucio Carminati.
Nel 1999 i Padri Passionisti comunicano l'intenzione di cedere l'intero edificio del seminario di Calcinate. L'acquisto è impresa superiore alle forze della CPE, ma i parroci del territorio e il Vescovo, convinti della bontà dell'opera, rendono possibile l'impresa tramite un investimento particolarmente significativo. Nasce così La Traccia S.p.A. che, con il concorso di imprenditori e genitori che ne sottoscrivono le azioni, acquista l'immobile. In questo modo diventa possibile trasferire a Calcinate la scuola elementare e aprire nel settembre 2001 due percorsi liceali, scientifico e linguistico. Nell'anno 2001 la scuola (con Decreto Ministeriale dell'8 gennaio) ottiene il riconoscimento di parità. Nel 2010 l'offerta dei licei si amplia con l'attivazione del liceo artistico e nel settembre 2018 prende avvio anche il Liceo Linguistico Quadriennale.
Oggi il centro scolastico La Traccia conta due sezioni di scuola Primaria, cinque sezioni di Secondaria di Primo grado un corso di Liceo Scientifico, uno di Liceo Linguistico, uno di Liceo Linguistico quadriennale e uno di Liceo Artistico con gli indirizzi Architettura e ambiente e delle Arti figurative. Attualmente La Traccia è frequentata da oltre mille studenti provenienti da più di 100 Comuni della Provincia, con circa 100 dipendenti di cui 80 docenti. Nel settembre del 2017 viene nominato il nuovo Rettore del centro scolastico, il prof. Francesco Fadigati.

2. FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI (Mission)

2.1. Un compito urgente

In questi tempi di cambiamento epocale La Traccia si propone di accettare e raccogliere la sfida dell'emergenza educativa. Una vera educazione è infatti, la principale risorsa di fronte alle urgenze e alla crisi che il mondo si trova ad affrontare.

Il fondo di tale crisi è ben descritto da un giudizio della filosofa spagnola Maria Zambrano: "Ciò che è in crisi è questo nesso misterioso che unisce il nostro essere con il reale, qualcosa di così profondo e fondamentale che è il nostro intimo sostento"[1]. Oggi pare infatti più difficile che crescano personalità solide, in grado di rapportarsi alla realtà con fiducia: c'è come uno "svuotamento dell'io"[2], che non è più in grado di riconoscere, giudicare, amare la realtà.

I recenti anni caratterizzati dalla pandemia e da rivolgimenti sociali e politici di portata storica, hanno messo alla prova la vita dei singoli e di una intera società: oltre ai tempi, gli spazi e le modalità di relazione con cose e persone, è stata stravolta la concezione stessa del mondo.

Soprattutto le giovani generazioni hanno subito i riflessi della crisi in termini di incertezza: si è meno sicuri della bontà della vita, della preziosità delle relazioni con gli altri, della positività del presente e del futuro. Nei casi più estremi tale dubbio esistenziale si esprime in nuove forme di chiusura e angoscia: ritiro sociale, rinuncia all'iniziativa personale, esaurimento delle energie creative e costruttive; in generale è più facile riscontrare nei giovani una sfiducia, una mancanza di ragioni fondate per vivere l'impegno nel presente e progettare il proprio futuro. In fondo una perdita della speranza.

In tale situazione abbiamo riscoperto ancor più chiaramente l'urgenza di ciò che ha dato origine alla nostra scuola: il bisogno di non essere soli nel compito educativo e la solidità di una ipotesi positiva e condivisa sulla realtà, capace di sostenere la fatica e gli imprevisti, di restituire gusto e passione per la vita.

Proprio gli anni in cui abbiamo dovuto attraversare le fasi più severe del lockdown e la grande fatica della didattica a distanza, hanno messo in luce che nella nostra scuola esiste un'ipotesi positiva capace di sostenerci e motivarci in ogni condizione. Esiste e cammina una comunità educante, costituita di genitori e docenti che desiderano condividere un medesimo sguardo educativo.

Alla radice di questo sguardo c'è un amore più forte delle energie dei singoli: quell'Amore che ha detto "Persino i capelli del vostro capo sono contati". Quando l'alunno riceve uno sguardo pieno di amore e stima a sé, è in grado di spalancarsi sul reale, di aprire la propria ragione, di affrontare senza paura e con audacia l'avventura del quotidiano. Accade un risveglio, che abilita la persona a uscire dal proprio guscio e a lanciarsi nell'incontro con la realtà.

Risvegliare questa capacità di rapporto con il reale è il primo compito che La Traccia ritiene fondamentale in un tempo di incertezza come quello in cui viviamo.

---

[1] M. Zambrano, *Verso un sapere dell'anima*, Cortina editore, Milano,1996

[2] J. Carron, *Insegnare oggi, nuovi contesti e nuove sfide.* Conferenza presso l'Università di Bologna, 11 ottobre 2015

2.2. L'incontro con la realtà

Da sempre a La Traccia sentiamo essenziale l'incontro con la realtà, in tutta la sua profondità e ampiezza: desideriamo incontrare insieme agli alunni la ricchezza e la varietà di ciò che la realtà offre ogni giorno; accorgerci dell'esistenza delle cose, della natura, degli oggetti, della grandezza dell'uomo; percepire la straordinaria complessità di sfumature dei fenomeni; coglierne i nessi profondi, fino ad affacciarsi sulla misteriosa e affascinante radice di significato che abita il fondo delle cose.

In questo primo gesto di ricezione, in questo accorgersi del dato del reale accade il primo risveglio della persona, che inizia ad emergere come "io".[3]

2.3. Il luogo di questo incontro: le materie

Il luogo privilegiato di questo incontro con la realtà, capace di risvegliare l'io, sono le materie. Nell'esperienza scolastica de La Traccia ciascuna materia è vissuta come il luogo affascinante di tale incontro, secondo il particolare metodo e l'accento conoscitivo che ciascuna disciplina offre.

Per noi è decisivo l'incontro con il dato: dai testi ai personaggi della storia, dalle scoperte scientifiche alle espressioni artistiche, dalle lingue e le culture straniere alle leggi matematiche.

L'incontro con i dati di cui ogni materia si compone è il primo passo del metodo secondo il quale ogni disciplina si struttura; un metodo in evoluzione, costantemente alla ricerca dell'incontro con l'inesauribile ricchezza del reale.

Perciò la lezione è concepita come un dialogo fra la ragione di ciascun alunno (le sue esigenze profonde di verità, bellezza, felicità, bene) e l'oggetto di conoscenza, mai esaurito, ma sempre più a fondo penetrato grazie all'aiuto dell'insegnante, che si coinvolge insieme ai suoi studenti nell'esplorazione della materia.

Per questo nel nostro istituto non vengono concepite materie di importanza primaria e secondaria, ma si riconosce a ciascun ambito la sua decisiva importanza, il suo peculiare contributo all'io dei ragazzi. Ciascuna materia è infatti strada all'incontro generativo con la realtà.

In questo incontro appassionato, vissuto secondo il metodo ordinato che ciascuna materia mette a disposizione, la persona del docente e dello studente cresce e matura continuamente.

2.4. La scoperta dell'io: ragione, libertà, responsabilità e affezione.

Lo scopo di questo incontro è il fiorire della persona, che fin dall'inizio del percorso si instrada ad essere un soggetto immerso nel mondo.

In questo cammino di scoperta della realtà attraverso le materie, l'io emerge secondo la sua originalità, la sua capacità di intelligenza e lettura del presente, la sua forza creativa, la coscienza di sé e dei propri desideri, svelandosi secondo le proprie risorse e le proprie caratteristiche uniche.

Vivendo il lavoro quotidiano delle materie si incrementa la capacità di usare la **ragione**, secondo tutta la sua ampiezza e secondo l'intera varietà dei suoi metodi: nell'incontro con la realtà protagonista è l'io del ragazzo, che l'insegnante può accompagnare, ma mai sostituire.

---

[3] "Quando è risvegliato nel suo essere dalla presenza, dalla attrattiva e dallo stupore, ed è reso grato, lieto, perché questa presenza può essere benefica e provvidenziale, l'uomo prende coscienza di sé come io e riprende lo stupore originale con una profondità che stabilisce la portata, la statura della sua identità". L. Giussani, *Il senso religioso*, Rizzoli, Milano 2010

Nostro scopo è incrementare in ciascuno dei nostri studenti la **capacità critica**, vale a dire l'attitudine a giudicare secondo le esigenze ed evidenze più profonde del cuore umano, che rende possibile leggere l'esperienza e i fenomeni del presente, del passato, del futuro.
Promuoviamo in questo modo la **libertà** dei ragazzi, ovvero la capacità di aderire in modo personale a ciò che si riconosce come vero, buono e bello, e quindi la **responsabilità**, ovvero la capacità di rispondere personalmente e creativamente alla chiamata che la vita offre nel quotidiano.
Da questa capacità di riconoscere il valore delle persone e delle cose, e di legarsi a ciò che l'io riconosce come vero, buono, bello, giusto nasce una nuova capacità di **affezione**, piena di ragione e di gusto. Uno comincia a sentire come suo il mondo, ad affezionarsi alla realtà e a valorizzarla in ogni suo aspetto.

2.5. L'adulto, una proposta viva

La possibilità perché questo dialogo con la realtà accada è l'incontro quotidiano con un adulto vivo, significativo.
In quanto impegnati in prima persona nel cammino di scoperta del reale e di sé, gli insegnanti vivono insieme ai ragazzi l'avventura dell'imparare. Il compito dell'adulto è introdurre i ragazzi in quel dialogo personale e critico con la realtà, coinvolgendosi in prima persona con il percorso che propone ai ragazzi. In questo senso l'insegnante è concepito come **testimone**, in quanto incarna quel tentativo mai esausto[4] di lasciarsi provocare dal reale.
L'adulto incarna davanti ai ragazzi un'ipotesi positiva sul mondo: è autorevole perché vive personalmente e quotidianamente il percorso per conoscere e verificare l'ipotesi che comunica.

2.6. La comunità educante

In questo senso l'educatore è sia l'insegnante - che si concepisce costantemente in relazione col collegio docenti e in cammino insieme ai colleghi - sia il genitore.
Insegnanti e genitori sono chiamati a costruire la **comunità educante**, vale a dire una compagnia di adulti che, in quanto impegnati nel proprio cammino di crescita, si sostengono nel comune compito educativo, correggendosi e contribuendo gli uni al percorso degli altri a partire da una stima reciproca. Questa alleanza sempre cercata e rinnovata, non scontata né formale, è una delle risorse più potenti da offrire ai ragazzi e si esprime nei dialoghi quotidiani, nei momenti assembleari, nelle attività comuni, nella costruzione dei tanti gesti che scandiscono la vita della scuola.

2.7. Valutare: dare valore

Siccome da più tempo e con più esperienza l'insegnante si impegna nel medesimo percorso a cui è invitato l'alunno, può correggerne i passi, esprimere un giudizio che metta in luce l'efficacia dell'imparare, segnalare ostacoli che rendono più faticoso o sterile il percorso. In ogni caso egli è

[4] "Gli insegnanti sono i primi che devono rimanere aperti alla realtà [...] con la mente sempre aperta a imparare! Perché se un insegnante non è aperto a imparare, non è un buon insegnante, e non è nemmeno interessante; i ragazzi capiscono, hanno "fiuto", e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, "incompiuto", che cercano un "di più", e così contagiano questo atteggiamento agli studenti." Papa Francesco, *Discorso al mondo della scuola italiana*, Roma, 10 maggio 2014

chiamato a **valutare**, cioè a **rendere presente al ragazzo il proprio valore** originario, che non dipende dalle sue performances, ma si può esprimere in modo più o meno efficace in ciò che fa: nel suo stile di partecipazione in classe, nell'impegno di studio, nelle prove. Ogni espressione della persona è oggetto di valutazione e può essere occasione per precisare e rendere più certo e spedito il cammino, accompagnando gli studenti alla conquista di un metodo personale che renda più efficace e gustoso il percorso di maturazione.

3. CRITERI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI

3.1. Governance ed organi collegiali

All'interno dell'istituto sono designati all'approfondimento e alla condivisione della *mission* dell'istituto il Collegio Docenti Unitario, il Consiglio del Rettore e il Consiglio Centrale.
Il Consiglio del Rettore e il Consiglio Centrale in particolare hanno il compito di pianificare, monitorare e valutare gli obiettivi prefissati dall'Istituto. È prevista la partecipazione stabile di membri del Consiglio del Rettore al Consiglio Centrale, così da rendere unitario in termini di intenti e finalità educative le scelte operate in campo didattico, a livello amministrativo e di gestione delle risorse. Le azioni intraprese e la valutazione di esse vengono frequentemente condivise con il Collegio Docenti Unitario.
L'organigramma didattico e gestionale dell'Istituto prevede una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità, pur mantenendo soglie di elasticità che permettano in ogni situazione la valorizzazione e l'eventuale coinvolgimento di figure altre da quelle previamente stabilite.
Particolare attenzione viene posta ai processi decisionali, normalmente effettuati nell'ottica di una ampia condivisione tra il Consiglio Centrale, il Consiglio del Rettore, i Coordinatori Didattici di livello, i rispettivi Consigli di Presidenza e le figure di docenti incaricate.
Il personale non docente fa capo al Segretario Generale che lavorando in sinergia con i luoghi di dirigenza didattica ed amministrativa della scuola svolge funzioni di coordinamento di tale personale ed assegna compiti definiti in linea con le esigenze educative e organizzative dell'istituto.
Di seguito l'elenco degli organi deputati alla **governance** della scuola:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ENTE GESTORE (Responsabilità amministrativa della scuola)
Frequenza della convocazione: quindicinale
Composizione: CdA della C.P.E.

CONSIGLIO DEL RETTORE (Responsabilità didattica ed educativa della scuola)
Frequenza della convocazione: settimanale
Composizione:
- Rettore
- Coordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Vicecoordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Segretario Generale

CONSIGLIO CENTRALE (Condivisione delle linee di indirizzo educativo - *mission* - tra la componente amministrativa e quella didattica ed educativa)
Frequenza della convocazione: mensile
Composizione:
- Presidente La Traccia SpA
- CdA della C.P.E.
- Presidente Associazione "Amici della Traccia"
- Segretario Generale
- Un membro del Collegio Sindacale
- Rettore
- Coordinatori didattici

CONSIGLIO DI PRESIDENZA (per ciascun ordine di scuola)
Frequenza della convocazione: settimanale
Composizione:
- Coordinatore didattico
- Vicecoordinatori didattici e altri docenti con incarichi di responsabilità

Di seguito l'elenco degli **organi collegiali**:

COLLEGIO DOCENTI (per ciascun ordine di scuola)
Frequenza della convocazione**:** bimestrale (per la primaria: mensile)
Composizione:
- Coordinatore didattico
- Docenti dell'ordine di riferimento

COLLEGIO DOCENTI UNITARIO
Frequenza della convocazione: due/tre volte l'anno
Composizione:
- Rettore
- Coordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Docenti di tutti gli ordini di scuola

CONSIGLIO DI CLASSE/EQUIPE PEDAGOGICA
Frequenza della convocazione**:** mensile/bimestrale
Composizione:
- Coordinatore didattico
- Docenti della classe di riferimento

ASSEMBLEE GENITORI DI CLASSE
Frequenza della convocazione: due/tre volte l'anno
Composizione:
- Coordinatore didattico e/o Coordinatore di classe/Docente tutor

- Docenti della classe di riferimento
- Genitori della classe di riferimento

ASSEMBLEE GENITORI REFERENTI (per ciascun ordine di scuola)
Frequenza della convocazione: due volte l'anno
Composizione:
- Coordinatore didattico
- Docenti del livello di riferimento
- Genitori referenti nominati durante la prima assemblea di classe dell'anno
- Altri genitori che desiderano partecipare

Di seguito l'elenco degli **altri organismi di gestione** della scuola:

GRUPPO LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE
Frequenza della convocazione: tre volte l'anno
Composizione:
- Coordinatore didattico o suo delegato
- Docenti della classe di riferimento
- Genitori dell'alunno per il quale si predispone il PEI
- Specialisti di riferimento per l'alunno
- Enti territoriali ed operatori coinvolti per l'assistenza educativa

CONSIGLIO DEI COORDINATORI DI CLASSE (scuola secondaria di I grado e licei)
Frequenza della convocazione: al bisogno
Composizione:
- Coordinatore didattico
- Coordinatori di classe

GRUPPO COMUNICAZIONE
Frequenza della convocazione: settimanale
Composizione:
- Un Coordinatore didattico referente per la comunicazione di tutti gli ordini di scuola
- Addetto alla Comunicazione

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI
Frequenza della convocazione: settimanale
Composizione:
- Docenti che insegnano la medesima disciplina nel medesimo ordine di scuola

GRUPPO ORIENTAMENTO (scuola Secondaria di I grado e Licei)
Frequenza della convocazione: al bisogno
Composizione:
- Coordinatore didattico

- Docenti referenti dei progetti di orientamento

3.2 Tempo scuola

Nel Collegio Docenti Unitario viene approvato il Calendario dell'anno scolastico, in conformità alle indicazioni della Regione Lombardia e del Ministero della Pubblica Istruzione, riservandosi la possibilità di destinare alcuni giorni a particolari attività didattico-educative secondo le opportunità che possano emergere nel corso dell'anno.

Nel quadro delle indicazioni ministeriali, viene privilegiata l'organizzazione del tempo scuola in orario antimeridiano (da lunedì a sabato) nella convinzione che per i ragazzi sia più proficuo trascorrere il pomeriggio in famiglia o in altri ambiti educativi presenti sul territorio e che lo studio personale sia un aspetto essenziale dell'apprendimento, in termini di rinforzo alla personalizzazione del metodo di lavoro e della graduale maturazione di una responsabilità nella gestione del tempo.

Per quanto riguarda l'orario delle lezioni, anche considerata la necessità di uniformare il servizio dei trasporti e delle unità orarie per tutto l'istituto, si è stabilito il seguente quadro orario:

-Le lezioni mattutine iniziano alle ore 8.10 e terminano alle ore 13.00. L'unità oraria è di 55 minuti.

-Le lezioni pomeridiane (Liceo Artistico e Linguistico Quadriennale) iniziano alle ore 14.00. L'unità oraria è di 55 minuti.

Al raggiungimento del monte ore annuo del piano di studi contribuiscono, a tutti gli effetti, le seguenti attività:

- Le lezioni curricolari;
- Le visite d'istruzione;
- Le attività di accoglienza e socializzazione tra alunni e con i docenti proposte durante l'anno;
- Le uscite che ogni consiglio di classe valuterà opportuno programmare in quanto costituiscono uno sviluppo e approfondimento delle attività didattiche curricolari;
- La presentazione del lavoro dell'anno scolastico nell'incontro con le famiglie e il territorio nelle diverse occasioni offerte dall'anno scolastico, come ad esempio gli Open day, le recite e i saggi del periodo natalizio e la festa di fine anno.

4. CONTINUITÀ

La presenza dei tre ordini di scuola nella stessa struttura permette un forte raccordo tra i differenti livelli del percorso di formazione dell'alunno, al fine di renderlo più armonico possibile. In particolare il lavoro di continuità si esplicita nei seguenti aspetti:

- Raccordo tra i Coordinatori didattici dei diversi livelli per favorire la continuità didattica.
- L'incontro personale del Coordinatore didattico con tutte le famiglie degli alunni che intendono iscriversi per promuovere un lavoro di continuità con il percorso precedente.
- L'incontro con le educatrici delle scuole dell'infanzia di provenienza degli alunni della classe prima della scuola primaria per favorire la continuità e acquisire tutte le informazioni utili al successivo percorso.
- L'incontro dei coordinatori di classe o delle docenti tutor con tutte le famiglie degli studenti delle classi prime di ogni livello per favorire la continuità con il percorso precedente.

5. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

5.1 Dipartimenti disciplinari

La scuola incentiva la collaborazione tra i docenti e la partecipazione a gruppi di lavoro garantendo un'alta flessibilità organizzativa che permetta il massimo utilizzo di risorse e spazi. Sia la programmazione tra i docenti per classi parallele della scuola primaria, sia le riunioni dei dipartimenti (o aree) disciplinari di tutti i livelli di scuola sono a cadenza settimanale.

I dipartimenti (o aree) di materia sono ufficialmente costituiti ad inizio d'anno, riuniscono in gruppi di lavoro gli insegnanti della medesima area disciplinare (e laddove possibile implicati nel medesimo livello di classe) e vengono guidati da un docente di riferimento. Si riuniscono a cadenza settimanale, come previsto dall'orario interno, per l'attività di progettazione didattica e di revisione della stessa, assicurando così un adeguato e sistematico ambito di confronto e di collegialità dell'offerta formativa. La progettazione effettuata nei dipartimenti disciplinari diviene poi oggetto di lavoro, sintesi e condivisione nei momenti collegiali di livello e unitari.

Il lavoro dei dipartimenti ha come oggetto la valutazione delle necessità e delle scoperte didattiche che emergono nelle lezioni quotidiane, il confronto sulla programmazione settimanale, mensile e annuale, la revisione delle metodologie didattiche e dei criteri di valutazione, in riferimento anche agli esiti di fine anno e alle prove standardizzate, allo scopo di affinare il raggiungimento dei livelli di competenza richiesti.

5.2 Collegio Docenti Unitario

Luogo decisivo di formazione del corpo docenti è il Collegio Docenti Unitario, incontro deputato all'approfondimento e allo sviluppo della *mission* dell'istituto, strutturato in modo da garantire un adeguato spazio al confronto e al dialogo tra docenti tramite il metodo della testimonianza professionale: sulla base di un Ordine del Giorno stabilito dal Consiglio del Rettore ed inviato con conveniente anticipo, tutti i docenti sono invitati ad una riflessione sul proprio operato didattico-educativo dei mesi precedenti e a relazionare ai colleghi momenti ed esperienze significative a riguardo, che possano risultare emblematiche per la pertinenza alla *mission* della scuola o atte ad evidenziare punti critici utili ad una riflessione e maturazione del percorso dell'intero collegio. Di tale momento assembleare viene successivamente effettuata una trascrizione poi distribuita a tutti i docenti, che diviene così materiale di lavoro utile in preparazione all'incontro successivo.

5.3 Corsi di formazione

La formazione del personale docente è garantita innanzitutto dall'alta frequenza del confronto tra insegnanti della stessa disciplina all'interno del lavoro per classi parallele e negli incontri di dipartimento. La compresenza di livelli scolastici diversi permette inoltre preziosi incontri di lavoro in verticale.

A fronte di esigenze particolari dei docenti o delle classi vengono messi in atto specifici percorsi formativi in diversi ambiti. Nel caso non fosse possibile gestire la formazione internamente all'istituto, si provvede a garantire ai docenti orari e condizioni perché possano accedere a corsi organizzati da altri enti.

5.4 Editoria

La ricchezza del lavoro all'interno dei dipartimenti disciplinari favorisce la produzione di alcuni testi editati, numerose dispense e materiali forniti agli studenti, redatti ad uso interno dell'istituto e condivisi con l'intero collegio docenti.

5.5 Rapporto con altre scuole e università

Numerose sono le occasioni di confronto con altri istituti educativi italiani e stranieri (cfr. punto 9) che offrono l'opportunità di accogliere docenti italiani o stranieri per esperienza di stage all'interno della scuola, o di inviare docenti per esperienze didattiche all'estero: tali occasioni di confronto diventano a tutti gli effetti preziosi momenti di formazione.
L'accoglienza dei tirocini universitari e lo studio dell'esperienza didattica dell'istituto in lavori di tesi documentano altresì la ricchezza dei rapporti con gli atenei.

5.6 Valutazione

All'interno dell'istituto una valutazione reciproca sull'agire professionale è dinamica operante e diffusa, soprattutto per la frequenza e la varietà dei momenti di confronto e correzione vicendevole che hanno luogo nel corso dell'anno, sia istituzionali che informali, ai fini di un potenziamento della proposta educativa e culturale tramite una riflessione critica e sistematica sulla propria esperienza di docenza.
Momento privilegiato di tale riflessione è il percorso di autovalutazione proposto ad ogni docente, alla luce di criteri (indicatori, descrittori e domande guida) stabiliti e avente come momento di restituzione finale un colloquio con il proprio coordinatore didattico. Da questo paragone emergono suggerimenti, spunti e indicazioni adatti a individuare precisi obiettivi di lavoro per l'anno scolastico successivo.

6. PIANO PER L'INCLUSIONE

La scuola è consapevolmente impegnata nel dare attenzione al valore della persona di ogni alunno, e ciò costituisce la premessa affinché ogni studente possa trovare condizioni ed educatori capaci di riconoscerne e incrementarne le sue potenzialità. Da questa tensione a valorizzare ciascuna persona discendono tutte le azioni educative e didattiche che favoriscano l'inclusione degli alunni che si trovano in situazioni di particolare difficoltà. In questa prospettiva ogni alunno è destinatario degli interventi più adeguati al suo percorso di crescita e nel contempo è considerato come risorsa per la comunità scolastica.
A tale scopo, laddove la scuola sia in presenza di classi parallele (primaria e secondaria di primo grado), molte energie vengono impiegate, secondo specifici e consolidati progetti, nel comporre i gruppi classe affinché essi fungano da contesto inclusivo per ciascun alunno.

6.1 Il coinvolgimento delle figure educative

Data la povertà di risorse finanziarie che lo stato riconosce agli alunni in difficoltà che frequentano la scuola paritaria, la scuola nella sua interezza si fa carico dell'inclusione di tutti gli alunni con

Bisogni Educativi Speciali e i docenti curricolari, in sinergia anche con i docenti di sostegno laddove previsti, progettano il lavoro didattico tenendo conto della peculiarità degli studenti.
I docenti insieme al Coordinatore didattico calendarizzano per ogni ordine di scuola momenti di incontro periodici di confronto su casi individuali in collaborazione con consulenti o formatori esterni alla scuola che possano suggerire al consiglio di classe o all'equipe pedagogica di riferimento strategie e metodologie di gestione degli alunni presi in esame; per dare continuità a tale obbiettivo, la scuola ha definito una collaborazione stabile con una psicomotricista dedicata alla fascia dei bambini e uno psicologo a supporto degli adolescenti. Per gli adolescenti tale figura viene coinvolta anche in percorsi di ascolto psicologico personalizzati.
Il Consiglio di classe/Equipe pedagogica predispone il PEI per ogni studente con disabilità e le relative Relazioni Finali e cura la stesura dei PDP per quando riguarda alunni DSA e BES; unitariamente al Coordinatore Didattico predispongono incontri periodici con le famiglie e, qualora occorra, supportano la famiglia nel caso si dovessero attivare procedure di certificazione in itinere.
I docenti sono inoltre in costante rapporto di dialogo con i tutor o gli specialisti esterni alla scuola e che accompagnano gli studenti con difficoltà.
A partire dall'a.s. 2021-2022 l'attività di confronto e collaborazione con la famiglia, gli specialisti e gli enti territoriali coinvolti nell'accompagnamento degli alunni con disabilità si svolge anche nel Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione convocato tre volte l'anno.

6.2 Tutor BES e DSA

La scuola ha attivato un progetto organico di sostegno a studenti BES e DSA con le seguenti finalità:
-Incrementare la professionalità del docente partendo dal rapporto con gli alunni con bisogni educativi speciali;
-Accompagnare gli alunni con bisogni educativi speciali in un sereno percorso di presa di coscienza delle proprie caratteristiche funzionali;
-Fornire e ottimizzare strumenti e modalità compensativi adeguati.
Il progetto prevede l'inserimento all'interno dell'organico dell'istituto di una pedagogista responsabile dell'area BES (tutor BES e DSA) che, in stretta collaborazione con i Coordinatori Didattici, svolge la funzione di coordinare il lavoro tra i soggetti coinvolti e proporre modalità e strumenti adeguati al raggiungimento delle finalità stabilite. L'intervento si struttura nelle seguenti modalità operative:
-Incontri periodici con i Coordinatori didattici di pianificazione degli interventi, per monitorare l'andamento del progetto e valutare le azioni successive.
-Osservazione diretta nelle classi selezionate e recupero di informazioni, anche tramite lo studio delle diagnosi e dei fascicoli personali degli alunni coinvolti.
-Colloqui periodici con i docenti di condivisione delle informazioni utili, delle osservazioni effettuate, di riprogettazione condivisa dell'ora di lezione attraverso le strategie e le modalità ritenute più efficaci e di stesura dei PDP e dei PEI.
-Eventuali interventi specifici per l'intera classe (sessioni di tutoring, compiti o laboratori finalizzati ottimizzare strategie e strumenti efficaci per l'apprendimento e lo studio), per singoli alunni con bisogni particolari (incontri personali o in piccolo gruppo per facilitare l'uso di strumenti compensativi e strategia funzionali all'apprendimento) per il collegio docenti (brevi corsi ad hoc su

tematiche inerenti l'apprendimento, l'osservazione, le difficoltà scolastiche, modalità e strumenti compensativi, didattica inclusiva).
- Affiancamento dei docenti durante i colloqui con i genitori e gli specialisti di riferimento.
- Coordinamento degli operatori del Servizio Civile Universale la cui presenza a scuola è finalizzata al sostegno delle fragilità.

6.3 Istruzione domiciliare

Alla luce del criterio generale sopra espresso la scuola stabilisce di attivare ogni forma di intervento prevista dalla normativa vigente in materia di aiuto allo studio e di integrazione sociale con alunni con specifiche difficoltà. In particolare l'istituto attiva e coordina gli interventi formativi necessari a domicilio o presso ospedali per gli alunni colpiti da gravi patologie e impediti a frequentare la scuola per periodi prolungati.

7. COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

Il rapporto con le famiglie e il loro coinvolgimento nella vita della scuola è uno degli aspetti di maggior valore dell'istituzione scolastica. Di seguito gli ambiti più significativi di coinvolgimento delle famiglie.

7.1 Natura dell'ente gestore

La stessa base sociale della CPE, ente gestore della scuola, è composta dalle famiglie degli alunni fruitori dei servizi scolastici che scelgono all'atto dell'iscrizione di associarsi: scelta che consente una maggior consapevolezza e un coinvolgimento più significativo dei genitori, chiamati ad essere soggetti attivi nella costruzione dell'opera educativa percepita come adeguata al bisogno formativo dei propri figli. Attualmente circa l'85% delle famiglie iscritte alla scuola è socia della Cooperativa.
L'assemblea dei soci si riunisce formalmente almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio e ogni volta che ne sorga la necessità, condividendo e indirizzando le strategie e gli obiettivi degli organi sociali e scolastici.

7.2 Assemblee

Altro momento decisivo di partecipazione alla vita della scuola sono le assemblee genitori, convocate mediamente in numero di due/tre ogni anno per ogni ordine di scuola e per ogni classe.
Le assemblee genitori hanno lo scopo di condividere con i genitori la situazione delle classi rispetto al percorso scolastico, di condividere con essi la proposta didattica ed educativa della scuola e di recepire dai genitori stessi durante lo spazio assembleare un riscontro rispetto al cammino compiuto dai figli.
Le assemblee vengono calendarizzate ad inizio anno e le date vengono condivise con i genitori con largo anticipo; l'orario stabilito per le assemblee è serale per permettere la più ampia partecipazione ai genitori, che normalmente frequentano con assiduità e in percentuali consistenti tali momenti di incontro.

7.3 Genitori referenti

Nel contesto della prima assemblea di inizio anno i genitori sono invitati a proporsi come genitori referenti della propria classe e sono individuati in numero variabile con un minimo di due. Ai genitori referenti non vengono richieste funzioni di rappresentanza che possano in qualche misura esimere tutte le famiglie da un rapporto personale con i docenti o con il Coordinatore didattico, né si tratta di genitori deputati all'organizzazione di attività extrascolastiche, sempre lasciate alla libera iniziativa.

Per i genitori referenti vengono invece organizzati due momenti di incontro durante l'anno, che vedono la partecipazione di tutti i genitori individuati all'interno dello stesso ordine di scuola, per condividere liberamente con i docenti un momento di dialogo e di riflessione sulle questioni educative sentite come più urgenti rispetto al cammino dei propri figli, e su come l'alleanza educativa tra genitori e scuola possa contribuire a tale cammino.

7.4 Associazione genitori

L'esperienza scolastica dei propri figli presso l'istituto ha generato nel tempo un forte legame tra alcune famiglie, che si è spesso tradotto in iniziative concrete di convivenza, di dialogo, di aiuto reciproco, fino ad arrivare alla generosa collaborazione a tante attività che hanno permesso lo sviluppo della scuola. In tale contesto è nata nel 2001 l'Associazione "Amici della Traccia" che grazie alle attività e alle iniziative promosse durante l'anno aiuta le famiglie che ne fanno richiesta a sostenere gli oneri economici della frequenza. Ogni anno l'Associazione organizza in particolare le seguenti iniziative:

- **Castagnata**: una festa di una giornata realizzata di domenica nella seconda metà di ottobre allo scopo di condividere con famiglie e docenti l'avvio dell'anno.
- **Corso genitori**: un annuale corso di alcuni incontri aperto al pubblico, cui sono invitate a partecipare in particolare tutte le famiglie della scuola, e che affronta, anche attraverso la presenza di ospiti esterni, tematiche ritenute significative nella formazione degli adulti e degli alunni, focalizzando l'attenzione sul ruolo dell'educatore e sulla sinergia scuola-famiglia.
- **Festa di fine anno**: uno dei momenti più significativi della vita della scuola. L'evento, interamente realizzato da docenti, studenti e genitori volontari ha assunto negli anni il carattere di festa "popolare", capace di attirare migliaia di persone legate alla scuola e non. Oltre ad uno spazio gastronomico, vengono predisposte dagli studenti sotto forma di mostre o eventi e con l'ausilio dei docenti percorsi di racconto delle più importanti esperienze culturali vissute durante l'anno: alla preparazione di tali percorsi sono dedicate le ultime giornate di scuola, che vedono gli studenti protagonisti a pieno di tale lavoro, dallo studio e approfondimento degli argomenti trattati, all'allestimento delle mostre, alla presentazione di esse al pubblico durante i giorni della manifestazione. Ogni serata della festa prevede inoltre la proposta di incontri a carattere educativo e culturale, eventi o spettacoli teatrali e musicali sia coinvolgenti studenti e docenti dell'istituto sia relatori o ospiti esterni alla scuola. L'intero ricavato della festa è destinato a sostenere le famiglie della scuola in situazioni di disagio economico sotto forma di borse di studio.

7.5 Comunicazione

Il sito internet della scuola, la pagina istituzionale Facebook e il profilo Instagram costantemente aggiornati, uniti ad una newsletter settimanale contenente gli avvisi e le informazioni utili per ogni

livello, oltre che un racconto dei principali eventi scolastici, permettono un'informazione tempestiva, precisa e sistematica alle famiglie di tutto ciò che concerne la vita dell'istituto.

8. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

8.1 Contesto

Lo status economico e culturale delle famiglie, afferente alla fascia medio-alta, costituisce per l'istituto un terreno favorevole allo sviluppo di percorsi formativi d'eccellenza, nell'ottica di una valorizzazione delle risorse culturali ed educative di partenza.
L'indagine sulle professioni dei genitori rileva nel contempo un'utenza non ristretta a specifici ambiti professionali ma distribuita in diversi settori, denotando come l'opzione della scuola non sia esclusiva di situazioni economiche privilegiate: conferma questo dato l'alta percentuale di famiglie (circa il 60%) che hanno richiesto e ottenuto il contributo regionale della dote scuola. L'utenza è inoltre contraddistinta da solide e precise motivazioni educative che stanno a fondamento della scelta esercitata e che nel corso del cammino formativo si esprimono in elevati livelli di aspettativa, implicazione e consapevolezza, corrispondenti alla portata dell'investimento educativo effettuato.
Il bacino di utenza, esteso a oltre 100 comuni della provincia, consente un legame ed una presenza sul territorio capillari, che si declinano in una ricchezza e varietà di esperienza condivisibili tra studenti e famiglie all'interno dell'ambiente scolastico e in una vasta gamma di interazioni tra il soggetto scuola e gli enti territoriali delle aree interessate. Inoltre il tessuto imprenditoriale del territorio, fortemente caratterizzato dalla presenza di piccole-medie imprese, alimenta un contesto dinamico sul piano lavorativo con il quale l'istituto intesse proficui rapporti di collaborazione, nell'ottica di implementare l'attivazione di stage, tirocini ed esperienze formative in chiave orientativa e professionalizzante.
Sebbene gli ultimi anni segnati dalla pandemia abbiano reso più fragili i contesti comunitari e le relazioni informali, il tessuto sociale caratterizzato dalla provenienza degli studenti e delle famiglie da comuni di dimensioni medio-piccole evidenzia ancora un contesto caratterizzato da una certa capacità aggregatrice, da nuclei familiari generalmente stabili, dalla presenza di enti e realtà locali (parrocchie, associazioni sportive, amministrazioni...) capaci di coinvolgimento e di proposte educative partecipate dagli studenti; con tali enti la scuola mantiene e istituisce occasioni di confronto e cooperazione.

8.2 Collaborazioni, convenzioni, progetti

Attualmente l'istituto prevede coinvolgimenti e collaborazioni con i seguenti soggetti:

· Cooperative sociali
· Organizzazioni di terzo settore
· Amministrazioni comunali
· Confcooperative Bergamo
· Fondazione della Comunità bergamasca
· Fondazione Cariplo
· Diocesi di Bergamo

· Donatori e benefattori (persone fisiche)
· CDO Opere educative
· Organi di stampa e comunicazione
· Parrocchie
· Università

8.3 Eventi pubblici aperti al territorio

La ricchezza dell'esperienza culturale ed educativa che la scuola vive trova in alcuni appuntamenti annuali – il Corso genitori, gli spettacoli di teatro, mostre ed eventi legati ai progetti PCTO, la festa di fine anno – l'occasione di essere condivisa con le famiglie, le agenzie e i soggetti istituzionali del territorio.

9. RETI DI SCUOLE

Da molti anni l'esperienza maturata all'interno de La Traccia è divenuta punto di riferimento e di paragone per numerosi enti formativi: le metodologie didattiche sviluppate in quasi 40 anni di attività si sono infatti consolidate diventando modello significativo per tante realtà educative. Si sono quindi realizzate molteplici occasioni di confronto culturale tra tali realtà, sia in ambito nazionale che internazionale. Di seguito si elencano i principali istituti che negli anni sono stati coinvolti in questo lavoro di interscambio:

Enti formativi internazionali:

1. Associazione "Emmaus" - Char'kov, Ucraina
2. Associazione Italo - giapponese di Nagoya, Giappone
3. Colegio "Sao Tomas" - Lisbona, Portogallo
4. Colegio Diocesano "Cristo de La Guìa" - Madrid, Spagna
5. Colegio International Kolbe - Villanueva de la Canada, Spagna
6. J.H Newman College International - Madrid, Spagna
7. Colegio San Ignacio de Loyola - Torrelodones, Spagna
8. Ginnasio "SS. Cirillo e Metodio" - Nitra, Slovacchia
9. Scuola del patriarcato ortodosso "SS. Cirillo e Metodio" - Kemerovo, Russia
10. Scuola Holy Family - Freetown, Sierra Leone
11. Luigi Giussani High School - Kampala, Uganda
12. Scuola San Joannes – Tallin, Estonia

Enti formativi nazionali (scuole paritarie):

1. Istituto Romano Bruni - Padova
2. Figlie di San Giuseppe - Genova
3. Istituto VEST – Clusone (BG)

4. Karis Foundation - Rimini
5. L'Aurora - Cernusco sul Naviglio (MI)
6. La Zolla - Milano
7. PG Frassati – Seveso (MB)
8. Fondazione Sacro Cuore - Milano
9. San Giuseppe - Bassano del Grappa
10. San Martino - Treviglio (BG)
11. Sant'Angela Merici - Desenzano (BS)
12. SB Capitanio - Lovere (BG)
13. SB Capitanio - Calcio (BG)
14. Liceo Artistico Manfredini - Varese
15. Rete Scuole per crescere – Firenze
16. Fondazione Grossman - Milano
17. Scuola Primaria SS. Natale - Torino
18. Istituto Europeo Candia - Seregno
19. Fondazione Mandelli Rodari - Milano

10. SPAZI, ATTREZZATURE, SERVIZI

La strutturazione dell'edificio scolastico garantisce ai tre ordini di scuola spazi dedicati e funzionali distribuiti rispettivamente su quattro piani (compreso il piano seminterrato). Tale suddivisione si affianca alla possibilità di usufruire degli spazi comuni (palestre, auditorium, aula magna, campi esterni...) secondo le necessità. Gli spazi multifunzionali di cui la scuola è dotata risultano adeguati alle esigenze dei vari livelli scolastici e consentono la programmazione e lo svolgimento anche di numerose attività extra-curricolari.

10.1 Elenco spazi e strutture

- Laboratorio di scienze e chimica con museo naturalistico
- Laboratorio informatico
- Laboratorio di fisica (Licei)
- Aula di musica
- Aule per attività di sostegno
- Palestre
- Campi da calcio in erba (a 5, a 7 e a 11)
- Campi da pallavolo, basket e calcetto
- Campo attrezzato per atletica leggera
- Auditorium
- Aula magna
- Sale mensa
- Laboratori di arte e tecnica (secondaria di I grado)
- Laboratorio di disegno
- Laboratorio discipline plastiche e scultoree (Liceo artistico)

- Laboratorio discipline grafiche e pittoriche (Liceo artistico)
- Laboratorio di progettazione (Liceo artistico)
- Laboratorio di modelli (Liceo artistico)
- Spazi centro diurno "La casa sull'albero" (scuola primaria)

10.2 Abbattimento delle barriere architettoniche

La scuola è dotata di scivolo regolamentare per uso carrozzelle che collega il piano terra con il piano rialzato e di due ascensori/montacarichi.

10.3 Digitalizzazione

Sono disponibili, per i tutti i livelli scolastici, la connessione Wi-Fi, una postazione multimediale in tutte le aule con strumenti di ripresa e proiezione audio e video. È attivo il registro elettronico (ad uso interno) per tutti gli ordini di scuola.
A tutti gli studenti e a tutto il personale è assegnato un account di Google Suite le cui strumentalità (Drive, Mail, Classroom e Meet) sono utilizzate ad integrazione della didattica analogica. Per tutti gli studenti minorenni le credenziali di accesso sono consegnate ai genitori all'inizio del percorso scolastico e sono regolate da apposite norme relative alla privacy.

10.4 Segreteria

Sezione amministrativa: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni amministrative ed economiche quali riscossione dei contributi alla gestione da parte delle famiglie, prima nota, pagamenti fornitori e dipendenti, riscossioni contributi enti finanziatori ecc. Tale funzione è esercitata in stretta collaborazione con il Segretario Generale.
Sezione didattica: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni di carattere didattico quali iscrizioni, comunicazioni ai genitori, anagrafica alunni, documenti di valutazione ecc. Tale funzione è esercitata in stretta collaborazione con i Coordinatori didattici e il Segretario Generale.

10.5 Trasporto e mensa

La maggior parte dei circa 100 comuni da cui provengono gli utenti è raggiunta da un servizio di trasporto dedicato organizzato dalla scuola.
Nei giorni in cui gli alunni si fermano a scuola per le attività pomeridiane facoltative possono usufruire del servizio mensa interno.

10.6 La Traccia Società Sportiva dilettantistica

La Traccia Società Sportiva dilettantistica gestisce tutte le attività sportive offerte dalla scuola come proposta extracurricolare nella fascia pomeridiana agli studenti dei diversi livelli di scuola. I docenti di Educazione fisica dell'istituto, a partire dalle proprie passioni e competenze offrono nelle ore pomeridiane la possibilità di praticare alcuni corsi sportivi unitamente ad allenatori esterni selezionati per le competenze professionali e la condivisione dello stile educativo.
Attività sportive proposte: Corso di Pallavolo e Mini Volley, Squadra Calcio Pulcini, Corso di Atletica, Corsi di introduzione alla danza, Roller/hockey, Giornate sulla neve con corso di sci, Corso di Pesca sportiva.

10.7 Scuola di musica La Traccia *SI FA* musica

La Traccia *SI FA* musica propone nella fascia pomeridiana corsi extracurricolari individuali o in piccolo gruppo di: chitarra d'accompagnamento, chitarra classica, chitarra elettrica, pianoforte, fisarmonica, batteria, tastiere moderne.

11. SICUREZZA

11.1 Agibilità

L'edificio ospitante il centro scolastico La Traccia è stato oggetto di diverse ristrutturazioni nel tempo, finalizzate a rispondere al meglio alle esigenze organizzative e didattiche emergenti, oltre ad ottemperare ai nuovi standard degli edifici scolastici di cui alla norma vigente in materia. L'edificio ha ottenuto la prima certificazione di agibilità in data 26/02/1985 e nei successivi termini dei lavori di ristrutturazione: 03/01/2002; 12/09/2002; 07/06/2012.

11.2 Certificato prevenzioni incendi e piano di gestione delle emergenze

A seguito dei diversi interventi di adeguamento previsti dal D.M. 10/03/1998 la struttura ha ottenuto il certificato di prevenzione incendi in data 07/05/2007, rinnovato il 28/06/2010, novellato in data 14/05/2012 e rinnovato in data 14/05/2017.
È stato redatto il piano di gestione delle emergenze secondo quanto previsto dal D.M. 10.03.1998. Ogni anno scolastico sono eseguite periodiche simulazioni di evacuazione e situazioni di emergenza (due volte l'anno). Sono stati individuati tra i dipendenti e formati adeguatamente gli addetti all'antincendio e alle emergenze. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici.

11.3 Valutazione dei rischi

È stata predisposta la valutazione dei rischi secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008. È stato quindi redatto il relativo documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori del Centro Scolastico La Traccia con particolare attenzione a:
- L'organizzazione aziendale sulla sicurezza.
- La descrizione delle attività, dei luoghi di lavoro e delle attrezzature didattiche.
- L'individuazione dei fattori di rischio, criteri di valutazione degli stessi, grado di esposizione.
- La programmazione delle azioni correttive e di miglioramento per la sicurezza aziendale.

Il datore di lavoro è il legale rappresentante Matteo Volpi, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) è il dott. Luca Corbellini, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è il sig. Francesco Giovannetti, eletto tra i dipendenti, il medico competente è il dott. Fabio Bartolozzi. Tutti i lavoratori e le figure preposte dal servizio di prevenzione e protezione sono stati opportunamente formati ed informati secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008 e dall'Accordo stato-regioni del 2013. Il Documento di valutazione dei rischi è disponibile presso la segreteria della scuola. Quanto al servizio mensa, esso è gestito da azienda specializzata esterna la quale provvede direttamente e regolarmente alla verifica delle procedure di autocontrollo igienico sanitario ai sensi del REG. CE 852/04 e del D. Lgs. 193/07.

11.4 Privacy

In ottemperanza alla nuova regolamentazione sulla Privacy 8 (artt. da 13 a 15 del Regolamento U.E. 2016/679 G.D.P.R.) l'istituto ha in messo in atto le necessarie procedure di adeguamento in ordine al trattamento dei dati di personale, alunni e loro famiglie e di fornitori, sia per quanto concerne la comunicazione delle rispettive informative sia per quanto riguarda l'applicazione delle misure minime di sicurezza organizzative ed informatiche, di cui viene data evidenza all'interno del "Documento delle misure a tutela dei dati delle persone" elaborato dall'istituto. Responsabile esterno per la protezione dei dati (D.P.O.) nominato dall'istituto è il sig. Luca Corbellini.

12. PIANO DI PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

12.1 Premessa

La scuola si adopera in maniera permanente per garantire e favorire un clima positivo di rapporti tra gli alunni, di stima reciproca, di capacità di affronto di eventuali difficoltà relazionali e conflitti. Insieme alla dimensione implicita che si gioca nella quotidianità delle relazioni scolastiche tese a un costante dialogo con gli studenti, tra docenti e con i genitori, alcuni particolari momenti favoriscono una tematizzazione esplicita della qualità dei rapporti che si vivono a scuola:

-Occasioni di accoglienza e convivenza (accoglienza di inizio anno e festa di fine anno, pomeriggi e uscite che hanno a scopo la qualità della convivenza; progetti laboratoriali di classe).

-Assemblee degli studenti che mettono a tema anche la qualità dei rapporti dentro la classe.

-Affronto di tematiche sulla relazione mediante particolari contenuti disciplinari.

Viene effettuato un monitoraggio sistematico di eventuali segnali di disagio o fatiche relazionali nei:

-Consigli di presidenza.

-Consigli di classe e scrutini.

-Durante i colloqui con i genitori.

-Tramite dialoghi tra docenti e alunni.

-Momenti specifici di confronto con specialisti ogni qualvolta se ne ravveda la necessità.

Per quanto riguarda il tema digitale, la scuola chiede un rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari e altri dispositivi dentro la scuola; alla presentazione del regolamento scolastico o del patto di corresponsabilità vengono dedicati appositi momenti di lavoro con gli alunni delle classi prime allo scopo di prendere consapevolezza del valore delle principali norme di convivenza.

12.2 Prevenzione

1. Viene individuato un referente bullismo e cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto.

2. Si organizzano specifiche attività per promuovere e favorire la consapevolezza della relazione con l'altro nell'ottica della prevenzione:

-Percorso di Scienze su affettività e sessualità (classe Terza Secondaria di primo grado)

-Progetto di Educazione al digitale (classe Seconda Secondaria di primo grado)

-Percorso TeenStar su affettività e sessualità (Licei)
-Alcuni moduli del curricolo di Educazione civica
3. Si prevedono in occasione delle assemblee genitori o di serate formative per genitori (mediante il coinvolgimento di esperti del settore) momenti specifici per fornire indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola, perché gli adulti siano coinvolti in prassi comuni anche nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie (utilizzo cellulari a casa etc.)
4. Si intessono rapporti di collaborazione col territorio: enti locali e servizi sociali d'ambito, polizia locale, ATS di zona, Tribunale dei Minori, Consultori.

12.3 Procedure

ANALISI

Qualora emerga l'ipotesi di una situazione di bullismo/cyberbullismo, si procede innanzitutto alla fase di analisi onde accertare i fatti; soggetti responsabili della fase di analisi sono il Coordinatore didattico, i docenti del Consiglio di classe, il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, che procedono tramite le seguenti fasi:
-Raccolta di informazioni circostanziate sull'accaduto tramite interviste e colloqui con gli attori principali (alunni singoli o gruppo), raccolta delle diverse versioni in un clima di solidarietà e confronto che permetta un'oggettiva raccolta di dati.
-Confronto tra adulti (docenti e genitori) coinvolti.
-Ricostruzione dei fatti.

AZIONI

Una volta avuta conferma dei fatti si procede secondo le seguenti azioni:
-Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Coordinatore didattico e comunicazione al Consiglio di classe della situazione segnalata e presa in esame nell'ottica di garantire prioritariamente la tutela dello studente coinvolto.
-Convocazione del Consiglio di classe/Consiglio di presidenza e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare da proporre alla famiglia del bullo/cyberbullo o della bulla/cyberbulla, secondo la gravità (vedi Regolamento studenti).
-Convocazione a colloquio dei genitori del bullo/cyberbullo o della bulla/cyberbulla da parte del Coordinatore didattico per condividere l'accaduto e la proposta di sanzione disciplinare.
-Eventuale avvio della procedura giudiziaria o di segnalazione ai Servizi Sociali.

MONITORAGGIO

Nel periodo successivo all'intervento vengono messe in atto le seguenti azioni di monitoraggio:
-Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
-Percorso di accompagnamento e supporto degli studenti coinvolti;
-Monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato nei confronti degli studenti coinvolti.

12.4 Ruoli e competenze

Il coordinatore didattico:
-Nomina il referente bullismo e cyberbullismo

-Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un protocollo condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo esplicitato nel PTOF
-Promuove interventi di prevenzione
-Presiede alle diverse fasi di intervento
Il Collegio docenti:
-Organizza attività di formazione rivolte agli studenti e ai genitori
-In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal referente e collabora attivamente per la soluzione dei problemi
-Partecipa alle attività di formazione organizzate
Il personale non docente:
-È parte attiva nel garantire e favorire un clima relazionale positivo tra gli alunni, di stima reciproca, di capacità di affronto di eventuali difficoltà relazionali e conflitti.
-Se a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalarli al referente scolastico e al Coordinatore didattico.
I Coordinatori di classe:
-Coordinano la fase di monitoraggio della classe coinvolta.
-Mantengono il contatto con le famiglie della classe.
Il Referente bullismo e cyberbullismo:
-Collabora con gli insegnanti della scuola.
-Coadiuva il Coordinatore didattico ai fini della prevenzione e della gestione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo.

13. AUTOVALUTAZIONE

Nucleo di autovalutazione e aggiornamento del Rapporto di autovalutazione (RAV)
Il nucleo di autovalutazione - composto dai Coordinatori didattici e dai membri dei Consigli di presidenza - in concomitanza della revisione del RAV, si riunisce per prendere in esame i nuovi indicatori forniti dal MIUR e ridefinisce opportunità e vincoli della situazione scolastica e gli obbiettivi di miglioramento sul quale l'istituto intende lavorare.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

---

1. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

1.1 Un triennio decisivo

La scuola media si configura sempre di più come un triennio decisivo: la sfida di questa fase cruciale consiste nella possibilità che in questi anni la naturale apertura dei ragazzi non si spenga, anzi, sia accompagnata a maturare in uno sguardo aperto e fiducioso sulla vita, in una nuova capacità razionale, in un libero e più consapevole protagonismo. Il percorso formativo scolastico della scuola media è quindi inteso come un cammino di graduale e affascinante incontro con tutta la realtà: nel lavoro delle singole materie, indagando a fondo i diversi ambiti del reale, l'interesse dei ragazzi si approfondisce e la ragione può ampliarsi e strutturarsi.

1.2 Il docente come proposta

Tale percorso avviene seguendo dei maestri, adulti appassionati che attraverso un metodo rigoroso e la fatica del lavoro personale testimoniano che l'avvenimento della conoscenza è possibile ogni giorno e rende la scuola un'avventura piena di bellezza e di significato. Per questo gli insegnanti condividono un costante dialogo di approfondimento e di verifica del percorso culturale, aiutandosi a diventare sempre più certi dell'esperienza che vivono e così da proporsi come paragone significativo.

1.3 La lezione come scoperta

Cardine di questo esperienza di conoscenza è il tentativo di porre in ogni lezione gli studenti di fronte ad un dato di realtà da scoprire: a partire da questo incontro, che alunni e insegnanti vivono insieme, si struttura una tipologia di lezione che fin dalla prima media interloquisce con gli studenti, valorizzando interventi, domande, intuizioni, in una stima per quanto di significativo può emergere da questa scoperta, rendendo così ogni studente effettivo protagonista dell'avventura conoscitiva.

1.4 Il valore degli appunti

Non solo il libro di testo è strumento del lavoro mattutino, ma fin dalla classe prima grande spazio è dato all'acquisizione del metodo degli appunti: per poter fissare ciò che di imprevedibile e di valore sempre può accadere durante la lezione, anche a partire da domande o intuizioni dei ragazzi, e per poter rielaborare criticamente i contenuti della materia nel lavoro pomeridiano.

1.5 Il metodo di studio

Indicazioni puntuali e precise vengono fornite fin dalle prime ore di lezione sull'organizzazione del lavoro, dall'utilizzo del quaderno ai materiali e libri di testo di ogni disciplina, dall'incentivo ad una gestione oculata del tempo di studio nell'arco della settimana alla ripetizione ad alta voce come fase necessaria all'apprendimento: si tratta dei fondamenti di metodo che nel corso del triennio

rendono l'avventura della conoscenza più proficua e coinvolgente, e favoriscono la percezione dello studio come responsabilità sempre più personale.

2. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE PRIMA

2.1 La novità dei ragazzi in prima

Il triennio delle medie è caratterizzato da profondi e repentini cambiamenti nei ragazzi. L'esperienza nel tempo ha mostrato come in prima media i ragazzi siano bisognosi di accoglienza e valorizzazione da parte degli adulti, siano protesi verso di essi, desiderosi di essere guardati, ascoltati (e valutati positivamente), e nel contempo disponibili ad essere corretti e ad imparare. Per questo le ore di lezione, soprattutto dei primi mesi, sono innanzitutto il luogo dell'incontro desiderato con la loro persona: in tali lezioni ogni spunto può infatti essere preziosa occasione di conoscenza e "affiatamento". Inoltre è questa la modalità più efficace perché, per osmosi, si sviluppi un clima di accoglienza e apertura fra di essi, superando l'estraneità iniziale e anticipando ogni possibile tentazione irrispettosa o emarginante.

2.2 Obiettivi di metodo:

La novità della scuola media si concretizza innanzitutto nel primo incontro effettivo con ambiti disciplinari distinti, attraverso cui si struttura un rapporto con la realtà più cosciente e personale. Il lavoro scolastico della classe prima può contribuire a tale maturazione attraverso l'acquisizione di alcuni fattori metodologici indispensabili:

- **Il lavoro in classe**: attenzione alle lezioni tesa a cogliere ogni passaggio; scrittura secondo il metodo degli appunti di tutto ciò che emerge di importante; partecipazione viva e sobria, fatta di domande e contributi pertinenti; sottolineatura del libro alla ricerca dei concetti chiave.
- **Un'attenzione e rispetto nei rapporti**: scoperta degli altri come risorsa per sé e perciò apertura ad essi, compagni o insegnanti.
- **La gestione del tempo**: utilizzo del pomeriggio organizzato per la comprensione e l'esercitazione richieste dai compiti; riposo adeguato, senza il quale la concentrazione è breve e l'impegno è faticoso.
- **Uno studio orale efficace**, secondo quattro fasi: *comprensione* (individuare le informazioni presenti nel testo e preparare eventuali domande); *giudizio su ciò che ha valore* (sottolineare o evidenziare); *strutturazione* sintetica dei contenuti (creazione di un indice gerarchico o schema); *esposizione* ad alta voce per far proprio quel che si è scoperto e assicurarsi di saperlo ripetere in classe.
- **I materiali didattici**: organizzazione del diario e della cartella secondo il succedersi delle giornate e delle richieste; cura dei quaderni, dei materiali, delle fotocopie, etc...

2.3 Curriculum: LA REALTÀ NATURALE

Il cuore dei ragazzi a quest'età è pieno di attesa di bellezza e verità, con una nettezza che nemmeno l'istintività e la superficialità possono censurare. Per questo un ordine comportamentale e didattico fine a se stesso non durerebbe nel tempo a meno che non veicoli delle scoperte interessanti. Diventare grandi coincide infatti con lo spostare la centratura da sé alla ricchezza della

realtà, dal bisogno di soddisfazione “egocentrico” alla scoperta delle cose che esistono e del loro ordine nascosto.
Per questa ragione si sceglie in prima media di mettere a tema la conoscenza della natura che ci circonda: il dato complessivo più ricco e concreto a disposizione della vita di ciascuno, fatto di oggetti e di fenomeni, di luoghi e di momenti, cioè di spazio e tempo.
Il lavoro consiste nell'accompagnare i ragazzi dentro tale orizzonte e insegnargli ad "aprire gli occhi" su un mondo di bellezza e di ordine, appunto, "dato"; da incontrare e di cui accorgersi, da capire, nel quale agire fisicamente, nel quale cogliere il riverbero di un “tesoro” nascosto: la realtà, descritta da tutte le materie col loro specifico approccio, non è finita in superficie, contiene un'evocazione al mistero che la costituisce e muove l'intelligenza.
Per questo il metodo degli appunti diventa importante: lo scopo del lavoro scolastico non è leggere e ripetere quel che c'è sui libri, ma scoprire la realtà e non perdere quel che si scopre.
Per questa ragione si introducono i ragazzi ad un linguaggio descrittivo più ricco e preciso: non tutte le parole aderiscono alla definizione esatta del dato. Riuscire a definire significa possedere una proprietà matematica, un fenomeno scientifico, un'esperienza vissuta, un ambiente geografico, una vicenda storica, una struttura linguistica... Allo stesso modo in educazione motoria si scopriranno le possibilità di azione del corpo, e la poesia, la musica e l'arte introdurranno alla conoscenza di quelle dimensioni della natura che non si possono ridurre alla descrizione analitica e alle logiche di causa-effetto, ma fanno intuire profondità ineffabili ma reali e usando un linguaggio proprio.

3. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE SECONDA

3.1 La novità dei ragazzi in seconda

La sfida per i ragazzi della seconda media consiste nel riguadagnare in modo nuovo quell’apertura che contraddistingue l’inizio della prima. Il crescere dell’età presenta i ragazzi infatti più consapevoli e riflessivi, permettendo che il lavoro scolastico possa avanzare in profondità e complessità, ma ciò non significa che responsabilità e accuratezza di studio possano essere date per scontate. Con tempi e modalità diverse da ragazzo a ragazzo, in tanti emerge una maggiore curiosità nel mettersi alla prova per sperimentare le loro capacità, al di là del mero assolvimento di un dovere; l’amicizia comincia a diventare un bisogno sostanziale, una nuova familiarità con gli insegnanti dice del desiderio di scoprire il mondo degli adulti che sono destinati a diventare, la ricerca di una maggiore autonomia nei confronti dei genitori mostra gli inizi di una personalità che vuole emergere, ma non sa ancora definirsi.

3.2 Obiettivi di metodo

La classe seconda richiede nuovamente la **definizione e l’approfondimento dei fondamenti di metodo** impostati nella classe prima, in particolare per quanto riguarda la sistematizzazione dei tempi di lavoro quotidiani, l’**accuratezza e l’impegno**, per esempio nel seguire con scrupolo le indicazioni correttive dei docenti. Nell’arco dell’anno diviene così possibile mettere a fuoco ed esplicitare maggiormente lo scopo di tale richiesta d’impegno e guadagnare un incremento

metodologico che consenta ai ragazzi un'immedesimazione più profonda e personale con i contenuti proposti.

3.3 Curriculum: LA PERSONA

Lo scopo della seconda media è di andare alla scoperta del mondo che sta sotto la superficie della realtà, di quanto non è percepibile a livello immediato: un incontro che apre la possibilità di una scoperta e un'attrattiva nuova. Anche nel giudizio sulle esperienze che si vivono si possono accompagnare gli studenti ad un medesimo sguardo, che vada oltre la superficie. Nel percorso della seconda media l'incontro con la persona, con il mistero dell'uomo, si offre come oggetto privilegiato, e si articola nei seguenti aspetti:

- **Scoprire l'umano attraverso la considerazione delle altrui e proprie esperienze**: come l'uomo è fatto (il corpo, le emozioni, l'intelligenza, i comportamenti, le debolezze e i pregi); i rapporti che fanno consistere (amici, genitori, insegnanti ...).
- **Scoprire le leggi e i fattori nascosti della realtà**: la considerazione attenta di cause e conseguenze e il metodo dell'esplorazione analitica aprono alla scoperta di leggi che stanno oltre l'osservazione esteriore delle cose, procedendo dialogicamente e problematicamente, così da far fiorire il gusto del ragionare per comprendere, nella scoperta che la propria intelligenza è adeguata a tale conoscenza delle cose.
- **Scoprire il proprium metodologico delle discipline**, un ordine procedurale nella conoscenza che ha proprietà diverse secondo l'oggetto da indagare. Inizia così la scoperta della "grammatica" della materia, lo strutturarsi della metodologia di conoscenza di ogni disciplina, il possesso della sua strumentazione e della sua terminologia. Questo include il guidare alla scoperta delle dimensioni cognitive della persona, attraverso le quali essa prende progressivamente possesso della realtà: linguistica, matematica, spazio-geografica, storico-temporale, corporea o poetico-artistica.

4. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE TERZA

4.1 La novità dei ragazzi in terza

Ciò che si comincia ad intravedere nei ragazzi di terza media è un iniziale bisogno di affermare il proprio io, la propria originale modalità di rapporto con la realtà. È la persona che, nel cruciale passaggio all'adolescenza, cerca di comprendere chi è e quale sia il suo valore. Questo si esprime talvolta in un atteggiamento che potrebbe essere semplicemente interpretato come sfida all'adulto e alle regole. Si tratta invece del desiderio di essere guardati come qualcuno che sta diventando grande e che vorrebbe essere trattato come tale, desiderio che si traduce anche nei termini di un bisogno di autonomia e di crescenti spazi di libertà. Affrontare quotidianamente le relazioni e il lavoro scolastico può diventare quindi l'occasione di scoprire i tratti della propria identità.

4.2 Obiettivi di metodo

Lo studio della terza media necessita di un nuovo metodo conoscitivo, arricchito da:

- **Personalizzazione del metodo di studio:** per favorire nei ragazzi la scoperta del proprio originale rapporto con la realtà, nel lavoro delle discipline viene incentivato lo sviluppo di una

modalità di studio sempre più personalizzata (presa degli appunti, schemi, gestione del quaderno e del materiale, organizzazione dei tempi…).
- Capacità di nessi: la gestione di un itinerario culturale più ampio e complesso in vista dell'esame esige lo sviluppo di una maggiore capacità di nessi interni alla disciplina o interdisciplinari, anche nel tentativo di connettere il lavoro scolastico all'esperienza dei ragazzi e al mondo in cui essi vivono.
- **Capacità argomentativa,** come possibilità di possesso degli argomenti studiati fino alla comprensione delle loro ragioni profonde e come capacità di esporre efficacemente e criticamente i contenuti studiati.

4.3 Curriculum: LA TOTALITÀ

Il terzo anno propone ai ragazzi di affacciarsi alla totalità del reale: un'ampiezza e una profondità di orizzonte da esplorare fino alla possibile intuizione del significato che risiede nell'io e nella realtà. I temi di attualità, le grandi questioni scientifiche, le sfide della storia contemporanea, l'incontro con la civiltà e cultura dei popoli stranieri di cui si studia la lingua diventano il luogo di incontro con questa totalità, verso la quale i ragazzi iniziano a vivere una drammatica attrattiva.
Questo orizzonte è incontrabile attraverso alcuni percorsi caratterizzanti l'anno della terza:
- **L'incontro con grandi uomini** (della storia, della letteratura, dell'arte, della scienza…) che testimoniano l'emergere e il bisogno di affrontare le domande di significato sulla vita, le quali iniziano ad intercettare la ragione e il cuore dei ragazzi.
-L'**orientamento** - che nella classe terza si concretizza in un percorso finalizzato alla scelta della scuola superiore - come metodo per una conoscenza di sé, per la maturazione di criteri di scelta, per l'approfondimento del senso dello studio e del lavoro, ma soprattutto come tentativo di lettura dei fattori della realtà che invitano il ragazzo ad intravedere la propria vita come possibilità di compimento.
- L'osservazione della propria **esperienza adolescenziale**, nei termini di identità personale, rapporto con i genitori, scoperta dell'affettività e sessualità.
- L'apertura ai **problemi del mondo** e la conseguente dilatazione della responsabilità personale.
- Il **viaggio di istruzione di tre giorni a Roma** come momento di sintesi critica del percorso culturale compiuto nel triennio.

4.4 Profilo in uscita

Gli studenti della scuola secondaria di primo grado dopo tre anni di buon lavoro e di sequela alla proposta educativa e didattica:
- Vivono un'apertura ed una curiosità appassionate verso i differenti campi disciplinari, pur nella scoperta e nella consapevolezza degli ambiti preferenziali di studio.
- Ricercano un protagonismo durante le lezioni mattutine, tramite una libertà nell'intervenire e nel domandare criticamente, interloquendo con serietà con i docenti.
- Maturano un iniziale senso critico nell'impatto con il dato offerto dalla materia, nel giudizio sui rapporti, nella consapevolezza di sé.
- Sperimentano un'iniziale attenzione e consapevolezza verso i più significativi fatti di attualità.
- Possiedono le competenze fondamentali per intraprendere un percorso di scuola superiore, che hanno identificato dopo un adeguato e consapevole percorso di orientamento.

- Sono strutturati nel metodo di studio, sia per quanto concerne l'autonomia nel lavoro mattutino (interventi, gestione del materiale, presa degli appunti, lavoro sul libro di testo) che per quando concerne il lavoro pomeridiano (gestione del tempo e possesso del metodo di studio).
- Vivono una cordialità e apertura di rapporto con i compagni di classe, capace di valorizzazione e di accompagnamento anche di eventuali situazioni di fragilità.
- Sviluppano una fiducia nei confronti dell'adulto, visto come compagno appassionato nell'avventura della conoscenza e alleato nel proprio percorso di crescita.

5. ORARIO

Le 30 ore curricolari sono organizzate in sei mattine (da lunedì a sabato) di 5 unità orarie ciascuna, senza rientri pomeridiani obbligatori (riguardo i criteri generali di organizzazione dell'orario cfr. 3.2). L'orario scolastico solo del mattino (dalle ore 8.10 alle ore 13.00) ha lo scopo di riservare uno spazio adeguato al lavoro personale di studio nel pomeriggio, necessario alla graduale acquisizione in autonomia del metodo di lavoro:

MATERIE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III
Italiano	7	7	6
Storia e Geografia	4	4	5
Lingua Inglese*	3	3	3
Lingua Spagnola	2	2	2
Matematica e Scienze	6	6	6
Arte e immagine; Tecnologia	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione	1	1	1
TOTALE	30	30	30

* Una delle 3 ore settimanali di Lingua Inglese è in compresenza con un docente madrelingua allo scopo di favorire e potenziare l'uso dialogato della lingua.

6. PROGETTI CURRICOLARI

6.1 Accoglienza classi prime

Nell'età preadolescenziale il gruppo classe e le dinamiche relazionali assumono una rilevanza particolare; nasce quindi l'esigenza di una particolare attenzione nella costituzione del gruppo classe, che lungo l'arco del triennio diventi soggetto attivo del processo di scoperta e di apprendimento insieme ai docenti.
Nella prima settimana di scuola, con apposito orario provvisorio, ai ragazzi delle classi prime sono proposte attività didattiche, momenti di gioco e di convivenza coordinati da un ristretto gruppo di insegnanti. Lo scopo è osservare e valutare il livello di preparazione in ingresso e le caratteristiche

della personalità e del comportamento, tutti fattori decisivi per la costituzione di classi il più possibile equilibrate, nelle quali ciascuno studente sia aiutato a sentire accolte e incrementate le sue originali potenzialità.

6.2 Madrelingua

Lo studio dell'inglese è potenziato sia nelle ore curricolari del mattino, sia nelle ore pomeridiane, mediante la presenza di docenti madrelingua che: sono in compresenza per un'ora settimanale in tutte le classi nelle ore di inglese del mattino; offrono un corso facoltativo di inglese dialogato nelle ore pomeridiane con lo scopo di potenziare le competenze linguistiche degli alunni che presentano un buon livello di rendimento nella materia e una peculiare attitudine in ambito linguistico; preparano ad un esame di certificazione internazionale alla fine della terza (KEY for Schools) per coloro che hanno seguito la proposta facoltativa pomeridiana.
Lo scopo di tali proposte è favorire l'immersione dei ragazzi nella lingua e nella cultura inglesi e l'esercizio dialogato della lingua come efficace consolidamento del bagaglio lessicale e delle strutture grammaticali.

6.3 Teatro

Nel corso dell'anno alle classi seconde è offerta la possibilità di allestire nelle ore del mattino uno spettacolo teatrale, mettendo in scena solitamente testi della letteratura per ragazzi o di autori affrontati a lezione. Come regista un insegnante della classe, come attori e tecnici tutti gli alunni. Il tentativo di rappresentare la parola scritta attraverso il corpo, la voce, la composizione scenica permette un'immedesimazione profonda con un testo e i suoi personaggi e la valorizzazione del gruppo classe come soggetto capace di offrire una proposta di valore alle altre classi e alle famiglie.

6.4 Cineforum

È un progetto che prevede alcune proiezioni nell'arco del triennio: lo scopo è di accompagnare i più importanti percorsi curricolari mediante il contributo di opere cinematografiche di valore e di educare alla lettura ragionata di un film mediante un dibattito finale.

6.5 Visite di istruzione e uscite didattiche

I viaggi di istruzione costituiscono la possibilità di esercitare e potenziare in località naturalistiche, storiche, artistiche e culturali di valore il metodo di osservazione, incontro e scoperta condotto quotidianamente davanti ai dati offerti nella lezione in classe. Per questo viene privilegiata in tali occasioni la guida dei docenti curricolari, che si fanno carico dello studio e della progettazione di ogni percorso culturale, favorendo inoltre adeguati momenti di convivenza (serate, giochi, canti...).
Nel corso dell'anno vengono inoltre organizzate dai docenti alcune uscite didattiche allo scopo di approfondire i contenuti culturali delle discipline, di partecipare a manifestazioni culturali e sportive, di favorire momenti di relazione tra compagni e con gli adulti.

6.6. Festa di fine anno: allestimento di mostre ed eventi culturali

La festa di fine anno è una grande occasione di racconto a tutta la scuola e a tutto il territorio dell'esperienza culturale che alla Traccia si vive: anche ai ragazzi della scuola secondaria di primo

grado, sotto la guida dei loro docenti, è offerta la possibilità di allestire percorsi ed eventi che documentino il lavoro curricolare di alcune materie e di mettersi a disposizione come guide per presentare le mostre ai visitatori. A ciò si aggiungono un concorso di composizione poetica, i tornei sportivi, esecuzioni musicali in orchestra.

6.7 Educazione al digitale

Data la strumentazione e l'infrastruttura digitale di cui la scuola è dotata, costantemente aggiornata e implementata (cfr. 10), i docenti hanno la possibilità di un utilizzo sistematico ed efficiente degli strumenti digitali all'interno della loro didattica, nel tentativo di coinvolgere quanto più possibile gli studenti nella consapevolezza delle modalità e dei criteri con cui tali strumenti possono essere al servizio del percorso di conoscenza. La pandemia ha ulteriormente accelerato l'inserimento nella didattica quotidiana di strumenti utili alla didattica quotidiana e ha permesso di dotare tutti gli studenti di un account personale di Google Suite dal quale attingere l'uso della mail, del drive e di Classroom.

Nell'anno della seconda, nell'ambito dei progetti di Educazione Civica, viene inoltre proposto agli studenti un corso sul digitale (di 8 ore) tenuto da docenti adeguatamente formati allo scopo di:

- Informare sulle principali tappe storiche e sui protagonisti della cosiddetta Rivoluzione Digitale.
- Favorire la conoscenza degli strumenti informatici, digitali, di internet e dei principali canali social.
- Sensibilizzare ad una sana familiarità con il mondo digitale e ad una maggior consapevolezza degli studenti nell'utilizzo degli stessi, delle possibili criticità (cyber bullismo) e potenzialità insite in tali strumenti.

All'inizio del corso viene proposto agli studenti un questionario (anonimo) on-line, per reperire informazioni sulle conoscenze previe in merito al mondo digitale, su strumenti e device maggiormente utilizzati e secondo quali modalità. Al termine del corso viene proposto agli studenti la stesura di una breve relazione al fine di valutare l'acquisizione dei contenuti e la riflessione sul personale rapporto con il mondo digitale.

6.8 Percorso didattico su affettività e sessualità (classe terza)

All'interno del programma di Scienze proposto alle classi terze si colloca l'unità di apprendimento riguardante quel "Soggetto del cosmo" che è la creatura umana: già oggetto di indagine nel programma di seconda per quanto riguarda i fondamentali apparati anatomici, ora l'essere umano viene conosciuto nella sua maturazione corporea e negli elementi caratterizzanti la sessualità e la riproduzione. Uno studio di tali elementi anatomici e biologici è tuttavia inscindibile da una riflessione sull'esperienza di maturazione interiore ed affettiva propria dello sviluppo pre-adolescenziale, nell'orizzonte di uno sguardo alla persona considerata nella sua interezza.

Le lezioni dedicate all'affettività e sessualità si propongono i seguenti obbiettivi formativi:

- Favorire un percorso di consapevolezza e di maturazione globale della persona, nel quadro di un orizzonte educativo concepito come introduzione alla realtà in tutti i suoi fattori (cfr. PTOF 2.2), ivi compreso il dato della persona, culmine di tale realtà.
- Facilitare un'osservazione attenta ed integrale della propria esperienza, nell'ottica di una valorizzazione effettiva della complessità e dell'originalità di ogni persona, nonché di una stima esplicita della varietà delle dinamiche di sviluppo in fase pre-adolescenziale.

- Fornire le basilari conoscenze anatomiche e biologiche inerenti il dimorfismo primario e secondario, gli organi genitali, la sessualità e lo sviluppo prenatale.
- Invitare, in nesso con l'ispirazione cattolica dell'istituto, alla considerazione dell'infinito valore della persona e quindi dell'infinita ricchezza e profondità che ogni relazione affettiva può assumere - compresa la sua dimensione sessuale - nella maturazione di un rispetto e di un'affermazione gratuita del bene dell'altro.

6.9 Educazione civica

Scelte strategiche

All'interno del curriculum di Istituto ogni disciplina può concorrere alla maturazione delle competenze di Educazione Civica, in quanto tesa all'incremento della consapevolezza, della capacità critica e delle attitudini relazionali di ogni studente (cfr. PTOF, Parte generale n. 1).
Ciò premesso, lo specifico dei Progetti di Educazione Civica si configura come un passo conoscitivo all'interno della disciplina (attraverso contenuti e metodi propri della stessa) che consenta di esplorare in maniera esplicita le sue dirette implicazioni con i nuclei tematici della Costituzione, dello Sviluppo Sostenibile e della Cittadinanza digitale.

Si individuano quindi per ogni anno scolastico specifici progetti di materia, per un monte ore minimo di 33 ore, che:

- contribuiscano alla maturazione delle competenze di Educazione Civica e presentino una chiara attinenza ai tre nuclei tematici sopraindicati;
- siano espressione di un reale interesse culturale innanzitutto dei docenti implicati;
- siano delimitati nel tempo e svolti in un monte ore minimo di due ore;
- siano circoscritti nei contenuti;
- offrano un'opportunità di valutazione estendibile a tutta la classe.

Alcuni progetti potranno essere svincolati da una determinata disciplina (vedi progetti di Attualità e Educazione al digitale), anche in quanto approfondimenti generati da interessi particolari dei docenti o domande degli studenti.
Eventuali altre progettualità che nascessero in itinere, anche se non contemplate dalla programmazione annuale, potranno essere comunque incluse nel curriculum di Educazione Civica.

Modalità e criteri di valutazione

- Ciascun docente esprime al termine del progetto effettuato una singola valutazione numerica (voto intero), corrispondente al livello di competenze raggiunte da ogni alunno nell'ambito dell'Educazione Civica per quel determinato progetto.
- Tale valutazione può coincidere con il voto assegnato ad una singola prova /elaborato finale o costituire la sintesi di più valutazioni assegnate all'alunno nel corso del progetto e già annotate nel registro della specifica disciplina.
- Spetta al docente stabilire se la valutazione assegnata interessa anche la specifica disciplina coinvolta nel progetto o esclusivamente la materia di Educazione Civica.

- Al termine del quadrimestre il Coordinatore di Educazione Civica esamina le valutazioni espresse dai docenti responsabili dei singoli progetti e tramite una media (ponderata al numero di ore di lezione dei singoli progetti) propone la valutazione finale da inserire nella Scheda di Valutazione, arrotondata all'unità successiva se la media ponderata risulta uguale o maggiore a 0,50.

Scala valutativa

Voto 3: Indica un livello gravemente insufficiente di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e l'assenza totale di partecipazione.

Voto 4: Indica un livello insufficiente di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione pressoché assente.

Voto 5: Indica un livello scarso di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione sporadica.

Voto 6: Indica un livello essenziale di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione incostante.

Voto 7: Indica un livello discreto di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione complessivamente positiva.

Voto 8: Indica un livello buono di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione attiva.

Voto 9: Indica un livello ottimo di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione attiva e arricchita da intuizioni e apporti personali dell'alunno.

Voto 10: Indica un livello eccellente di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione caratterizzata da apporti originali da parte dell'alunno tali da mostrare apprezzabili capacità critiche.

Docente Coordinatore dell'Educazione Civica

Si stabilisce che, in quanto già docente di riferimento del percorso e delle progettualità della classe, il Coordinatore di Educazione Civica coincida con il Coordinatore di Classe.

Formazione docenti

Il lavoro di formazione dei docenti avviene tramite le seguenti modalità:

- Specifico lavoro di ricerca dei singoli dipartimenti finalizzato all'individuazione di nuclei tematici afferenti all'Educazione Civica già inerenti al curriculum delle discipline o alla progettazione di nuovi percorsi.
- Incontri di formazione con specialisti dell'ambito giuridico sulla natura e sullo specifico della disciplina di Educazione Civica, in particolare nel contesto del percorso storico e del quadro istituzionale del nostro Paese.

7. PROGETTI EXTRACURRICOLARI

7.1 Laboratorio naturalistico (classe prima)

Il laboratorio viene proposto agli alunni delle classi prime in alcune settimane della primavera dai docenti di Scienze; ha lo scopo di scoprire la bellezza, la complessità e l'ordine del mondo naturale del nostro territorio. Il programma prevede l'esplorazione topografica e della vegetazione, lo studio pratico della flora e della fauna riscontrabili, della litologia, del suolo e delle acque, il riconoscimento e la sistemazione dei materiali raccolti nel laboratorio di Scienze.

7.2 Corsi di recupero

La pagella di metà novembre offre un quadro globale della situazione di partenza dei ragazzi. I docenti hanno modo di prenderne atto e di proporre alle famiglie dei ragazzi che ne evidenzino la necessità i corsi di recupero, tenuti generalmente dai docenti del mattino. Per ciascun anno di scuola media si propongono corsi di: grammatica italiana, matematica, lingue straniere.

7.3 Corsi di potenziamento

Allo scopo di offrire un ulteriore arricchimento rispetto all'offerta del mattino la scuola attiva corsi di potenziamento pomeridiani organizzati in sessioni di un'ora e mezza la settimana. L'**inglese dialogato** è proposto con modalità e obiettivi specifici per i tre anni del percorso alle medie (cfr. 6.2); il **corso tecnico-pratico** e il **laboratorio di arti manuali** sono offerti come occasione orientativa di sperimentare attività di natura manuale. Sono proposti inoltre interventi formativi per affinare l'utilizzo di alcuni **programmi informatici** funzionali al lavoro didattico.

7.4 Certificazione KEY for Schools

Gli alunni che in terza frequentano il corso pomeridiano di inglese dialogato sono invitati a sostenere al termine del percorso un esame di certificazione che permetta di dare riconoscimento ufficiale ai propri traguardi linguistici.

7.5 Sport

I docenti di Educazione Fisica della scuola a partire dalle proprie passioni e competenze offrono nelle ore pomeridiane la possibilità di praticare alcuni corsi sportivi coordinati dall'A.S.D. La Traccia: atletica, roller, sci, danza e volley.

7.6 Musica

Dal desiderio di far sperimentare in modo concreto la musica, favorendone il gusto attraverso l'esecuzione strumentale, i docenti di Musica della scuola, a partire dalle proprie passioni e competenze, hanno costituito un team professionale di maestri che tengono lezioni pomeridiane di strumento individuali, in coppia o di gruppo.

7.7 Vacanze estive e iniziative di convivenza

Nella prima metà di luglio agli studenti delle classi seconde e terze viene offerta la proposta libera di una vacanza in montagna di alcuni giorni con i propri docenti. Nell'arco della vacanza vengono organizzate passeggiate in montagna, giochi a squadre, serate di convivenza: si apre in tal modo un ulteriore e privilegiato spazio di proposta educativa, tramite la testimonianza di una compagnia di adulti implicati con libertà e passione.

Anche nel corso dell'anno vengono inoltre organizzate dai docenti alcune occasioni di convivenza extracurricolari allo scopo di favorire momenti di relazione tra compagni e con gli adulti.

7.8 Iniziative pomeridiane di supporto al metodo di studio

I consigli di classe, laddove ravvisino che presentino delle fragilità nella gestione del lavoro pomeridiano e nel metodo di studio possono proporre dei pomeriggi di studio assistito; si tratta di due appuntamenti settimanali della durata di due ore per un piccolo gruppo di studenti, sotto la supervisione di un docente della scuola. La proposta è scandita per bimestri in modo da poterne verificare l'efficacia, in dialogo con gli insegnanti della classe; è inteso che i due appuntamenti non possono esaurire il lavoro pomeridiano personale dell'intera settimana, ma possono costituire un'occasione per un incremento qualitativo del proprio metodo di lavoro.
A sostegno poi della familiarizzazione con gli strumenti compensativi che vengono introdotti nel lavoro didattico di studenti BES e DSA, a tali alunni sono proposti, in accordo con la famiglia e gli specialisti di riferimento, momenti di lavoro pomeridiano dedicati coordinati dalla tutor BES e DSA dell'istituto.

8. VALUTAZIONE

Ai sensi del D.L. 62/2017 e in riferimento a quanto espresso in merito alla valutazione nella parte generale del presente PTOF (cfr. 2.2), si descrivono criteri e modalità di tale valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

8.1 Modalità e scala di valutazione

Momenti privilegiati della valutazione sono:
Interrogazione orale: verifica l'acquisizione dei contenuti, la pertinenza e la chiarezza espositive, la capacità di operare collegamenti e di rielaborare in modo personale quanto appreso.
Domande brevi con risposte dal posto: verificano la capacità di sintesi, l'attenzione, la continuità del lavoro personale e l'acquisizione dei contenuti.
Esercitazioni alla lavagna: verificano la capacità di applicazione dei contenuti appresi e delle indicazioni di metodo fornite.
Esercitazioni pratiche: verificano capacità operative da giocarsi autonomamente e in gruppo.
Prove di verifica scritte (sommative e in itinere): verificano il livello dell'apprendimento personale relativamente a contenuti, metodi e linguaggio, alla capacità di sintesi, di analisi e di rielaborazione personale e la capacità di gestire in modo efficace il tempo a disposizione in relazione alle richieste.
Compiti a casa: verificano la serietà e l'impegno, la continuità e la cura del lavoro personale e la capacità di organizzazione.
Quaderno, diario e materiali: verificano la cura nella gestione degli strumenti propri di ogni disciplina, coerentemente alle indicazioni metodologiche fornite dagli insegnanti.
Appunti: verificano l'attenzione, la graduale capacità di annotare in modo preciso e sintetico quanto proposto in classe, la rielaborazione personale nel lavoro pomeridiano, l'eventuale integrazione dei contenuti nelle lezioni successive.
Partecipazione alla lezione tramite interventi: verifica l'attenzione, la motivazione alla scoperta, la capacità di stabilire collegamenti tra il proprio vissuto e le proposte didattiche.

Ricerche e approfondimenti: consentono di valutare la capacità di rielaborare personalmente contenuti attingibili in modo critico da fonti diverse, di mettere in campo i propri interessi e la propria creatività.

Scala valutativa:
Voto 3: Indica la mancata esecuzione di una consegna di lavoro, una preparazione gravemente lacunosa, una posizione di rifiuto ad implicarsi nel lavoro richiesto.
Voto 4: Indica un lavoro caratterizzato da importanti lacune in relazione ai contenuti, alla metodologia richiesta, alla chiarezza espositiva.
Voto 5: Indica una preparazione non ancora completa, o molto incerta o poco consapevole, nell'acquisizione dei contenuti e/o nell'applicazione del metodo di lavoro.
Voto 6: Indica una conoscenza essenziale e sufficientemente consapevole dei contenuti; un metodo di lavoro acquisito nei suoi punti basilari, ma la cui applicazione richieda ancora l'intervento dell'insegnante; una accettabile correttezza espressiva che, anche quando presenti alcune incertezze o imprecisioni, non pregiudichi la chiarezza dell'esposizione.
Voto 7: Indica una conoscenza abbastanza completa dei contenuti, un'applicazione del metodo di lavoro che risponde discretamente alle indicazioni ed una esposizione nel complesso corretta e chiara.
Voto 8: Indica una conoscenza completa e consapevole dei contenuti, riproposti con precisione metodologica ed in una forma espositiva precisa nel linguaggio, fluida e chiara nell'espressione.
Voto 9: Indica una conoscenza completa, del tutto consapevole dei contenuti, riproposti con rigore metodologico arricchita da intuizioni o apporti personali dell'alunno; l'esposizione risulta precisa, fluida ed efficace.
Voto 10: Indica una conoscenza eccellente per completezza e consapevolezza degli argomenti, rigorosa nel metodo, convincente nell'esposizione, caratterizzata da apporti particolarmente originali da parte dell'alunno, che può anche mostrare apprezzabili capacità critiche.

A fronte di valutazioni insufficienti la proposta di **prove di recupero** non è prevista in automatico al solo scopo di riequilibrare la media dei voti; le occasioni di recupero sono infatti finalizzate, secondo tempi e modi stabiliti dall'insegnante, al consolidamento delle competenze disciplinari e al sostegno della motivazione dello studente.

Ove necessario sarà possibile utilizzare nelle singole valutazioni e nei fogli valutativi intermedi anche i **voti mezzi**.
I voti delle interrogazioni orali vengono registrati dal docente sul diario dello studente nella sezione dedicata; i compiti scritti vengono invece consegnati agli studenti affinché possano riprendere con i genitori le ragioni della valutazione ed effettuare quando richiesto un adeguato lavoro di correzione a casa. Sia che si tratti di prove scritte che di prove orali, ogni valutazione andrà presentata ai genitori e riportata a scuola con la firma di uno dei due (vedi art. 17 del Regolamento).

8.2 Schede di valutazione

Allo scopo di condividere frequentemente i passi del percorso di apprendimento e maturazione con la famiglia, la valutazione avrà una scansione bimestrale: alla scheda di valutazione di fine quadrimestre si aggiungono due fogli valutativi intermedi alla scadenza del bimestre, funzionali a rendere più tempestivi ed efficaci gli interventi di recupero e consolidamento.
I voti indicati nelle schede di valutazione non ricalcano la mera media matematica, ma sono sempre frutto di una **media ponderata** effettuata dal docente rispetto alla propria disciplina, media che tenga conto del personale percorso effettuato dell'alunno e del diverso peso attribuito ai diversi momenti valutativi.
Sia gli alunni che i genitori sono sempre invitati in merito al tema della valutazione ad interloquire con il docente o con il coordinatore didattico, qualora fosse necessaria una maggior condivisione di criteri adottati nell'attribuire un determinato voto.

Nelle schede di valutazione quadrimestrale i voti sono accompagnati da una **descrizione del percorso formativo e del comportamento:** per ciascun alunno il coordinatore predispone in bozza un profilo di fine quadrimestre che descriva quale livello di maturazione si osserva nell'alunno in merito a:

- Presenza e partecipazione in classe sia in riferimento alle modalità, sia in riferimento all'interesse e al coinvolgimento personale con la proposta della lezione.
- Impegno - in riferimento alla costanza, alla completezza e alla profondità - e metodo - grado di autonomia, padronanza e precisione metodologica nel lavoro personale pomeridiano.
- Stile e qualità delle relazioni nei confronti dei compagni e dei docenti.

8.3 Comportamento

Ai sensi del D.L. 62/2017 la valutazione del comportamento è espressa mediante giudizio sintetico. Il Collegio dei docenti ha stabilito di adottare una scala valutativa del comportamento che renda agevole la condivisione del giudizio in sede di Consiglio di Classe e nel contempo comunichi nella maniera più chiara e sintetica possibile ad alunni e genitori il livello raggiunto nelle diverse competenze sociali che concorrono a tale valutazione.
Laddove necessario, tale giudizio sintetico riportato nella scheda di valutazione sarà poi motivato nel profilo del percorso formativo dell'alunno o in sede di colloquio con il coordinatore di classe.

Scala valutativa:
- Molto positivo
- Positivo
- Adeguato
- Poco adeguato
- Non adeguato

Ciascuna voce può eventualmente essere accompagnata dall'avverbio "complessivamente", quando il giudizio indica che il livello di comportamento che si osserva non riguarda tutte le discipline e tutte le situazioni, ma la maggior parte di esse.
Ambiti di osservazione e valutazione delle competenze sociali:

- Stile di presenza, attenzione e ascolto durante la lezione
- Modalità di partecipazione alla lezione dialogata (rispetto del turno di parola, pertinenza degli interventi)
- Relazione nei confronti degli adulti (rispetto negli atteggiamenti e nel linguaggio, obbedienza alle richieste, disponibilità e iniziativa, vedi art 5 del Regolamento)
- Relazione nei confronti dei compagni (rispetto negli atteggiamenti e nel linguaggio, disponibilità e iniziativa, capacità di autocontrollo nelle situazioni destrutturate, vedi art 5 del Regolamento)
- Ordine, pulizia e cura del banco e del sottobanco, dei locali e degli strumenti scolastici (vedi art 6 del Regolamento)
- Rispetto della puntualità nell'arrivo a lezione e del corretto utilizzo degli ambienti scolastici (permanenza in classe al cambio dell'ora, rispetto delle indicazioni circa l'intervallo, rispetto del divieto di fumo e dell'uso dei cellulari…vedi artt 1, 7, 8, 9, 11, 12 del Regolamento)
- Tempestività e correttezza nella trasmissione delle comunicazioni scuola-famiglia (firma dei voti sul libretto, riconsegna delle prove scritte e dei fogli valutativi firmati, firma dei provvedimenti disciplinari, puntualità nelle giustificazioni, vedi artt 2 e 17 del Regolamento)

8.4 La Prova Nazionale

La prova nazionale *computer based*, il cui svolgimento costituisce requisito di ammissione all'esame (cfr. art. 6/7 L. 62/2017), risulta un'occasione significativa di protagonismo conoscitivo in quanto, su quesiti difficilmente prevedibili, l'alunno è chiamato a giocare le proprie conoscenze, abilità e competenze in maniera del tutto personale. L'esercizio di una ragione capace di osservare e analizzare i dati, di comprendere prestando attenzione all'oggetto proposto, di attingere al proprio personale bagaglio di conoscenze, di scegliere modalità di risoluzione adeguate e ragionevoli costituiscono un'occasione avvincente e suggeriscono un'idea di conoscenza capace di applicare le competenze disciplinari ad ambiti della vita reale e aperta, fino ad esplorare con curiosità i territori di ciò che non si conosce o non si è studiato. Le prove di simulazione che durante l'anno si propongono, anche con valutazione formale, hanno lo scopo di allenare gli alunni a cogliere quali competenze attentive, analitiche e risolutive sono richieste per sostenere tali prove.

8.5 Criteri di non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato

Premesso che scopo della scuola è favorire la maturazione della persona e l'acquisizione di un bagaglio di conoscenze, abilità e competenze ritenute adeguate all'età e alle potenzialità di ciascuno, si evidenzia innanzitutto che, laddove si decida di ricorrervi, anche la scelta della non ammissione è considerata un'opzione che persegue la promozione dell'alunno nella sua interezza.
Tale criterio di fondo è valido per ciascun alunno - guardato nella peculiarità del suo percorso formativo e di maturazione - anche qualora presenti difficoltà certificate, ma per il quale le gravi lacune che si riscontrano sono determinate in modo preponderante da mancanza di responsabilità personale e di impegno.
In presenza di valutazioni inferiori a 6 in diverse discipline, il Consiglio di Classe potrà deliberare (all'unanimità o a maggioranza e in caso di parità il voto del Coordinatore Didattico avrà un doppio valore) la non ammissione dell'alunno alla classe successiva oppure all'Esame di Stato conclusivo

del Primo ciclo di istruzione esprimendo adeguate motivazioni che tengano conto dei seguenti fattori:

- Numero e gravità dei voti insufficienti nella pagella di fine anno, con particolare incidenza delle discipline per le quali è prevista la prova scritta in sede di Esame di fine ciclo (Italiano, Lingue straniere e Matematica).
- Persistenza della situazione lacunosa per buona parte dell'anno scolastico.
- Inefficacia degli interventi di recupero proposti durante l'anno dovuta principalmente alla scarsa volontà dell'alunno a rendersi disponibile nel lavoro di recupero a scuola e a casa.
- Condivisione con la famiglia della situazione critica del figlio mediante lettera di convocazione a colloquio con il Coordinatore di classe, almeno in occasione di uno dei bimestri precedenti.

Il Consiglio di Classe potrà stabilire la **deroga all'obbligo di frequenza** per almeno tre quarti del monte ore personalizzato per gravi e comprovati motivi di salute, per la partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI e per gravi impedimenti familiari che determinino periodi prolungati di assenza.

8.6 Attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato

In sede di scrutinio finale della classe terza, il Consiglio di Classe delibera il voto di ammissione di ciascun alunno, secondo i seguenti criteri:

- La media dei voti che verrà innanzitutto e prioritariamente considerata è quella del secondo quadrimestre della terza, poiché essa descrive la situazione di arrivo del percorso di maturazione e di impostazione metodologica; poiché il voto finale di ogni disciplina può essere espresso sia mediante voti mezzi che voti interi, la media dei voti cui si farà riferimento è quella calcolata tra i voti effettivi (anche mezzi) e non quelli arrotondati riportati sul documento di valutazione quadrimestrale.
- Per media dei voti si intende la media aritmetica di tutte le 12 materie che costituiscono il curricolo della scuola secondaria di primo grado.
- L'arrotondamento della media dei voti che si discosti dall'unità precedente fino ad una frazione di 0.25 avverrà per difetto, quello della media che si discosti di 0.75 o più, avverrà per eccesso.
- Nel caso in cui la media dei voti si discosti dall'unità precedente di una frazione compresa tra 0.26 e 0.74 sarà il Consiglio di Classe a decidere il voto di ammissione (all'unanimità o a maggioranza e in caso di parità il voto del Coordinatore Didattico avrà un doppio valore) tenendo conto dei seguenti criteri:
    - -Impegno nel lavoro personale e progressione nel rendimento scolastico nell'arco del triennio, facendo riferimento alla media dei quadrimestri precedenti con un'incidenza gradatamente minore arretrando nel tempo;
    - -Applicazione non selettiva nelle diverse discipline;
    - -Generale livello di maturazione e responsabilità raggiunto.
- Laddove nel percorso di un alunno siano intervenuti fattori imprevisti che abbiano determinato cali nella media di profitto non riconducibili all'impegno dello studente, il Consiglio di Classe ne terrà conto nell'attribuire in modo ponderato il voto di ammissione.

8.7 Certificazione delle competenze

Nel quadro dei principi valutativi stabiliti dal PTOF e dei criteri che definiscono i curricula delle diverse discipline, la scuola redige la certificazione delle competenze in sede di scrutinio finale secondo quanto indicato nel D.M. 742 del 3 ottobre 2017, alla luce di valutazioni effettuate in momenti stabiliti durante il percorso scolastico nei quali l'osservazione delle competenze è risultata significativa.

9. ORIENTAMENTO

9.1 La natura orientativa del triennio

Secondo anche quanto descritto nel DM 328 del 22 dicembre 2022, il percorso culturale del triennio della Secondaria di Primo grado ha in sé una forte valenza orientativa: l'incontro con docenti che introducono a un determinato sapere disciplinare, la proposta di approcci metodologici attinenti alle singole materie favoriscono negli studenti la scoperta graduale e sempre più consapevole della corrispondenza tra le proprie inclinazioni e i diversi ambiti di studio. In tal senso lo scopo orientativo del triennio non si persegue anzitutto con specifiche attività, ma favorendo un coinvolgimento personale, impegnato e critico con il percorso conoscitivo proposto. Anche tutti gli strumenti di valutazione e di autovalutazione contribuiscono a tale scopo: dalla quotidiana restituzione personale degli esiti valutativi, alla "Descrizione del percorso formativo e del comportamento" presente nella scheda di valutazione di ogni quadrimestre, ai momenti assembleari di classe previsti a metà anno e nei quali si invita ogni studente alla riflessione sul proprio percorso scolastico in rapporto ai contenuti e ai metodi delle discipline.

La proposta formativa e culturale di ogni anno (vedi punti 2, 3 e 4 del presente PTOF: Obiettivi, metodologie, curriculum delle tre classi) offre itinerari culturali che, in rapporto al passo di crescita che gli studenti stanno vivendo, favoriscono la scoperta e la consapevolezza di sé: dalla lettura settimanale de "Le avventura di Pinocchio" nella classe Prima, al percorso di scoperta della persona che interessa il lavoro di molte discipline in Seconda, all'affacciarsi sulle grandi domande di senso in Terza.

Da ultimo anche le proposte extracurricolari pomeridiane (vedi punto 7 del presente PTOF) rappresentazione un'occasione per gli studenti di sperimentarsi liberamente in diversi ambiti di competenza in chiave orientativa.

9.2 Il tutor dell'orientamento

Alla luce della natura orientativa dell'intero triennio, ogni docente costituisce un interlocutore significativo del cammino di orientamento di ciascuno studente; il docente di italiano, soprattutto per il numero di ore settimanali che lo vede coinvolto con la classe, è indicato come tutor dell'orientamento e svolge funzione di raccordo tra i docenti del Consiglio di classe.

9.3 Il percorso della scelta della scuola superiore nella classe Terza

In terza media gli alunni affrontano la scelta della futura scuola superiore. Si tratta di un momento decisivo nel percorso di crescita: una scelta che chiede di mettersi in gioco personalmente e

maturare una decisione in modo ragionevole. Per questo motivo si dedica a questa fase un lavoro specifico da settembre a gennaio, incorporato nel lavoro di antologia, ma connesso a tutte le discipline, che accompagni i ragazzi a mettere a fuoco i criteri per una scelta fondata e personale.
Anche in Terza lo scopo del lavoro è, ancor prima che arrivare all'iscrizione ad un istituto superiore, la costruzione di un percorso di discernimento consapevole, che aiuti a fondare le scelte su dati e fattori solidi, non estemporanei o sentimentali. Infatti nel corso di tutto il triennio gli studenti, nell'osservare con lealtà la propria esperienza e la propria persona, maturano una consapevolezza di sé, delle proprie risorse, delle proprie inclinazioni ed ancor prima del proprio valore unico, nonché di quella chiamata particolare che la vita offre a ciascuno e che pone l'esistenza in un orizzonte di fecondità e compimento.

Imparare ad osservare la propria esperienza: il metodo degli indizi

Se lo scopo è la scoperta di sé, delle proprie caratteristiche al fine di effettuare una scelta scolastica pertinente con la propria persona, il metodo non può che essere una osservazione attenta, appassionata e curiosa della propria esperienza. I ragazzi vengono invitati a rintracciare nel proprio quotidiano gli indizi che segnalano i fattori della loro personalità più utili al percorso di scelta: l'uso del tempo libero e le sue attività, perché spesso nell'uso del tempo libero si rivelano proprio gli interessi più veri o le attitudini più naturali; le passioni personali che si traducono in produzione creativa; i risultati positivi e le fatiche nel lavoro scolastico: gli esiti della pagella, la familiarità o la distanza nei confronti delle diverse discipline scolastiche; i dialoghi con persone che hanno già affrontato una simile circostanza di scelta; i dati raccolta partecipando a open day e stages presso scuole superiori.

Favorire uno sguardo aperto: strumenti e attività

Le lezioni dedicate all'orientamento prevedono, insieme al diario degli indizi, la lettura di testi letterari che offrono spunti significativi perché mettono a tema il mistero della persona, la sua unicità, le sue aspirazioni, le sue paure, i suoi rischi. Nel confronto con i grandi autori che hanno vissuto e descritto la profondità di queste esperienze, i ragazzi possono trovare la testimonianza di una posizione umana autentica, leale, libera.
L'osservazione di sé si avvale anche dell'utilizzo di test attitudinali, elaborati da équipes di esperti. Non si attribuiscono ai test o agli esperti il ruolo di chiarire in modo definitivo la personalità dei ragazzi o di fornire l'esatta indicazione per la scelta scolastica, ma se ne riconosce il valore di strumenti che collaborano alla ricerca personale e aiutano a mettere a fuoco l'ipotesi orientativa.
Allo stesso modo si forniscono ai ragazzi i libretti informativi e tutti i dati inerenti l'offerta scolastica del territorio, coscienti che non è la quantità smodata di informazioni che rende certa la decisione personale: inserite nel percorso fin qui descritto le informazioni diventano invece fattori significativi. Da questo punto di vista si invitano i ragazzi a conoscere nell'arco di questo periodo la maggior varietà possibile di offerte scolastiche partecipando agli Open day, raccogliendo informazioni e testimonianze sulle varie scuole presenti sul territorio, partecipando a stage o lezioni dimostrative.
Questo percorso nell'ottica di valorizzare innanzitutto la massima apertura dei ragazzi alle possibilità loro offerte, evitando che essi subiscano un qualsivoglia tentativo di indirizzamento da parte degli adulti.

L'attività di orientamento, essendo parte integrante del percorso culturale ed educativo della terza media, è valutata quotidianamente mediante il controllo del quaderno, interrogazioni, correzione di testi o relazioni assegnati agli alunni.

I principali criteri per scegliere

Per vagliare tutta la ricchezza degli indizi raccolti si individuano insieme ai ragazzi, oltre ai fattori determinati dalla situazione personale, i principali criteri che possono supportare il lavoro di discernimento:

- l'esigenza che la vita sia realizzata, soddisfacente, tenda ad una bellezza, ad una felicità, ad un significato e la scelta quindi di un ambiente scolastico che possa intercettare tale esigenza. Questo criterio contribuisce a mantenere il lavoro della scelta all'interno di un orizzonte non riducibile a meri vincoli pratici od organizzativi.
- Gli interessi messi in luce dal tempo libero, dall'affronto del lavoro scolastico, dalle espressioni creative; non si tratta di velleità estemporanee o momentanee inclinazioni: l'esercizio nel tempo e l'impegno investito spesso mettono in luce l'effettiva importanza di tali dati.
- Le capacità esercitate: si osservano le attività che risultano congeniali perché rispondono alla forma mentis e gli ambiti nei quali l'impegno e la dedizione personali vengo spesi in modo più efficace. Ancora una volta questi dati possono essere individuati sia nel rendimento scolastico, sia nell'uso del tempo libero.

La scelta finale non si esime dal rischio, anzi lo accoglie perché fondata sulla solidità di questi criteri.

Il ruolo degli adulti

Un significativo contributo al lavoro orientativo può venire dagli adulti che accompagnano i ragazzi nei mesi del percorso: insegnanti (anche di classi diverse da quella frequentata), genitori, parenti, amici, che i ragazzi interpellano come punto di confronto autorevole. Condizione di questo dialogo leale è che protagonista del rischio del discernimento sia sempre il ragazzo: l'adulto può contribuire nell'osservare insieme al ragazzo gli indizi che egli sta raccogliendo, nel motivare uno sguardo più attento e ampio, nell'aiutare a interrogare i segni che il ragazzo ha rilevato. L'adulto non si esime dal fornire all'occorrenza pareri, ma è innanzitutto preoccupato che il ragazzo compia i passi adeguati per rischiare un giudizio personale, condizione necessaria della sua maturazione. L'unità di sguardo fra gli adulti implicati nel percorso dei ragazzi costituisce una condizione fondamentale della solidità del percorso: per questo nel corso del periodo orientativo gli insegnanti si mettono a disposizione per vivere un confronto serrato e leale con i genitori, per maturare insieme un accompagnamento ai ragazzi

Nel percorso orientativo il consiglio di classe giunge a formulare, in obbedienza agli indizi emersi nel corso degli anni di scuola media e durante il percorso di orientamento, un consiglio orientativo, dapprima provvisorio, poi definitivo al termine dell'anno scolastico. La famiglia e il ragazzo sono invitati a prendere in considerazione l'indicazione suggerita dagli insegnanti, che vuole essere l'offerta di un parere leale e non la consegna di un giudizio definitivo e definitorio.

10. ESAME DI STATO

A conclusione e a compimento del percorso scolastico della secondaria di primo grado, la tappa dell'esame di fine ciclo viene proposta ai ragazzi come occasione per prendere coscienza delle conoscenze e delle abilità acquisite, delle competenze maturate e come momento privilegiato di protagonismo conoscitivo: ogni alunno, mediante il lavoro del ripasso svolto in classe e individualmente, l'affronto delle prove scritte e il colloquio orale, è posto davanti a una proposta di lavoro in cui rielaborare criticamente ciò che ha appreso e - in termini più integrali - chi è diventato, in rapporto a contenuti e metodi che, proprio in questa occasione possono essere nuovamente riscoperti, approfonditi, resi più personali. Una sfida così descritta può - almeno tentativamente - rilanciare l'io di ciascun alunno, fino all'ultimo giorno dell'esame, ad un'adesione libera al lavoro scolastico, piuttosto che sottoporre i ragazzi ad una inevitabile incombenza focalizzata semplicemente sulla misurazione di ciò che già è conosciuto e di ciò che manca.

10.1 Il ripasso

Raramente nel percorso scolastico a uno studente e ai docenti che lo accompagnano è data l'occasione di ritornare per due volte nel medesimo anno sui contenuti studiati. Alla luce dei temi didattici affrontati successivamente e della maturazione metodologica e personale via via acquisita nel corso dell'anno, la ripresa dei contenuti nell'attività di ripasso diventa occasione di una comprensione più profonda di quanto studiato perché apre alla possibilità di un uso della ragione più critico, ricco di nuovi nessi - disciplinari e interdisciplinari - e di una visione più organica e sintetica. Ogni docente imposta l'attività di ripasso coerentemente alle caratteristiche della propria disciplina, in generale:

- A partire da fine aprile/inizio maggio nell'orario di ogni disciplina si inseriscono alcune lezioni dedicate all'attività di ripasso.
- Per avviare il lavoro il docente consegna ad ogni alunno il programma con gli argomenti che saranno richiesti in occasione delle prove d'esame.
- Gli alunni vengono aiutati a rileggere i contenuti già studiati attraverso domande, schemi e mappe che spostino l'attenzione dalla preoccupazione di memorizzare tutte le nozioni, a rielaborare invece in modo personale i nodi più significativi di ogni tema affrontato.
- Sono proposti momenti di valutazione ad hoc - simulazioni delle prove scritte e interrogazioni orali - che consentano di verificare il proprio livello di conoscenza e competenza, anche invitando colleghi di altre classi ad interrogare, permettendo così l'esperienza di uno sguardo valutativo esterno e "altro" rispetto al proprio docente.

10.2 Il colloquio pluridisciplinare

Esso si svolge nella seguente modalità: il candidato esordisce con un argomento a sua scelta tra quelli svolti durante l'anno scolastico e lo espone oralmente. Tale argomento - la cui esposizione non supera i primi 10 minuti del colloquio - ha lo scopo di agevolare l'avvio del colloquio, ma offre anche allo studente la possibilità di presentarsi alla commissione con un argomento che metta in luce le proprie attitudini e i propri interessi personali. Prendendo spunto da tale argomento, i vari insegnanti s'inseriscono nel colloquio cercando, se e dove possibile, di evidenziare agganci interdisciplinari tra le varie materie, al fine di valutare la maturità e la capacità di effettuare collegamenti tra le varie discipline, di ragionare secondo rapporti di causa effetto e, da ultimo, ma non meno importante, la capacità di esporre con chiarezza e proprietà terminologica. Resta

comunque inteso che il colloquio potrà proseguire con uno qualsiasi degli argomenti trattati da tutte le discipline durante quest'anno scolastico, anche non attinente all'argomento iniziale scelto dal candidato.

10.3 Alunni con PEI o PDP

Per una dettagliata descrizione degli strumenti compensativi e dispensativi da mettere a disposizione degli alunni con DSA o con BES nel PDP della classe terza è dedicata una sezione che li descrive. Per gli alunni in possesso di PEI nella Relazione Finale saranno esposte, coerentemente alle scelte di contenuto e metodo operate e verificate durante l'anno, le modalità di svolgimento delle prove d'esame.

10.4 Comunicazione esito prove d'esame ai candidati

Al termine del colloquio pluridisciplinare la commissione, una volta stabilita la valutazione dello stesso, richiamerà all'interno dell'aula d'esame il candidato al quale comunicherà un giudizio indicativo riguardo l'esito di ciascuna prova scritta e riguardo il colloquio.

11. POTENZIAMENTO DISCIPLINE STEM

Per potenziare l'apprendimento delle discipline STEM si propongono con continuità attività di laboratorio nella disciplina di Scienze e un percorso di informatica nella disciplina di Tecnologia favorendo così un approccio sperimentale caratterizzante l'ambito scientifico e tecnologico. L'approccio laboratoriale, coerentemente alle "Linee guida per le discipline STEM", caratterizza sia le lezioni mattutine in classe o nei laboratori dedicati, sia le attività assegnate agli studenti per il lavoro pomeridiano, sia mediante specifiche attività di arricchimento pomeridiano.
Si favoriscono inoltre occasioni di formazione dei docenti anche nell'ottica di un potenziamento di metodologie di didattica innovative.

12. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Qualora situazioni di emergenza rendano necessaria l'attivazione della Didattica Digitale Integrata, essa verrà effettuata nelle seguenti modalità:

Analisi fabbisogno

In previsione dell'inizio dell'anno scolastico la scuola verifica se tutte le famiglie dell'istituto dispongano della connettività e della strumentazione tecnologica necessarie. Qualora insorgessero particolari difficoltà si potrà procedere alla concessione in comodato d'uso gratuito di strumenti per il collegamento o, quando possibile, a favorire la partecipazione in presenza alle attività didattiche.

Obbiettivi

- Poiché l'apprendimento avviene solo all'interno di una relazione, si stabilisce che la Didattica Digitale Integrata privilegi la possibilità di rapporto diretto (lezioni in videoconferenza) e di attività sincrone con gli studenti, ponderando per quanto possibile l'assegnazione di lavoro da svolgere in autonomia e di attività asincrone, allo scopo di mantenere al centro del percorso di apprendimento il protagonismo degli studenti tramite la lezione dialogata. La possibilità di un dialogo effettivo durante le attività sincrone, vista la diversa età degli studenti, può far privilegiare lezioni a gruppi invece che con l'intera classe.
- Si evidenzia la necessità di mantenere un ordine ed un ritmo adeguato nel lavoro, privilegiando il mattino per la proposta di lezioni in videoconferenza, il pomeriggio per lo svolgimento di compiti in autonomia, per attività di recupero o potenziamento a gruppi, anche nel rispetto dei tempi e degli orari delle famiglie e per valorizzare quanto possibile l'autonomia e la responsabilità personale degli alunni.
- Viste le peculiarità e i limiti della didattica digitale, ogni docente anche grazie al confronto nei dipartimenti disciplinari e nei consigli di classe, individui gli obbiettivi e i contenuti essenziali della propria disciplina che nei periodi di didattica a distanza vanno prioritariamente perseguiti.

Strumenti

Vengono adottati i seguenti mezzi di attuazione della Didattica Digitale Integrata:

Classroom

La piattaforma Classroom ha lo scopo di condividere in tempo reale con gli studenti indicazioni di lavoro e materiale didattico, effettuare esercitazioni e prove online. Per una corretta gestione di Classroom è necessario che gli studenti controllino quotidianamente la piattaforma e utilizzino il materiale ivi caricato, secondo le indicazioni dei docenti. Classroom costituisce un valido supporto alla quotidiana gestione dei compiti pomeridiani consentendo nel contempo di mantenere l'uso del diario come strumento che favorisce l'autonomia e l'organizzazione consapevole delle scadenze di lavoro e di studio degli studenti.

GMail

Ogni studente possiede una propria casella mail d'istituto, con la quale comunicare direttamente con i docenti e ricevere notifiche delle varie attività effettuate su Classroom. La casella di posta può essere utilizzata da parte del docente per comunicazioni rapide a tutta la classe o per un accompagnamento individuale degli studenti, in un percorso graduale di apprendimento delle modalità adeguate di utilizzo dello strumento (oggetto, intestazione etc.).

Meet

La piattaforma Meet costituisce il canale unico per l'erogazione delle lezioni in videoconferenza. Agli studenti vengono fornite le credenziali per l'accesso al canale dedicato alla propria classe. Per una corretta gestione della piattaforma i docenti:

- iniziano ogni lezione con l'appello, esigendo che i ragazzi abbiano la fotocamera accesa, le cuffie e un abbigliamento adeguato;

- fanno tenere i microfoni spenti ed esigono che i ragazzi chiedano la parola (a meno che il clima di lavoro non consenta un dialogo ordinato a microfoni accesi);
- tengono presente la difficoltà di concentrazione e il maggior affaticamento dei ragazzi a distanza; scelgono quindi con cura contenuti e modalità didattiche della lezione e garantiscono adeguati momenti di pausa tra una lezione e l'altra;
- segnalano ai coordinatori di classe assenze ingiustificate dalla lezione, di modo che nel caso i genitori possano essere avvisati.

Per ciascuna delle piattaforme utilizzate viene prodotta specifica informativa Privacy, in applicazione del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali e delle recenti indicazioni per il trattamento dei dati personali nella didattica a distanza rilasciate dal Garante della Privacy.

Orario

In caso di Didattica Digitale Integrata per uno o più alunni di una classe, complementare quindi a quella in presenza, il gruppo che segue l'attività da casa rispetta l'orario di lavoro della classe; a seconda del livello di scuola, della tipologia di attività prevista e delle necessità dello studente, il coordinatore della classe comunica agli alunni che si trovano a casa l'eventuale selezione di ore che si propone di seguire.
Nel caso la Didattica Digitale diventi l'unico strumento di espletazione del servizio scolastico per l'intero istituto, le quote orarie minime settimanali stabilite per l'attività sincrona di ogni classe sono 18 ore per la classe Prima e 24 ore per le classi Seconda e Terza.

Valutazione

Nel contesto della didattica a distanza ancor di più si evidenzia necessario accompagnare l'azione valutativa all'interno di un rapporto, nell'ottica di un'ampia valorizzazione dell'iniziativa, dell'impegno e della partecipazione degli studenti.
Risulta decisiva la restituzione tempestiva e trasparente delle valutazioni (sia di interrogazioni che di elaborati o altro) accompagnate da un giudizio che aiuti gli studenti ad aver chiari i criteri e il passo da effettuare. Pertanto:
- i voti vanno comunicati personalmente oralmente o per scritto, curando in particolare la comunicazione delle valutazioni negative e prevedendo laddove necessario adeguate occasioni di recupero;
- in particolare per la secondaria di primo grado, va ricordato ai ragazzi di continuare a segnare le valutazioni sul diario e far firmare i voti ai genitori.
I docenti hanno cura di conservare fino al termine dell'anno gli elaborati online degli alunni all'interno dell'apposito strumento di repository presente nello spazio GDrive connesso ad ogni account.

Alunni BES

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati: ogni consiglio di classe coordina il carico di lavoro giornaliero, il monte ore di lezioni in videoconferenza erogato e le modalità di valutazione online a seconda delle singole situazioni.

Registri
Per il necessario adempimento di rilevazione della presenza dei docenti e degli alunni a lezione e per la registrazione delle valutazioni si utilizza il registro elettronico già attivo presso l'istituto.

Riunioni collegiali
I collegi docenti, i consigli di classe, le riunioni di area e le assemblee genitori vengono convocati su piattaforma Meet e, laddove si necessiti dell'acceso di più di 100 partecipanti, su piattaforma Zoom.

Genitori
I colloqui con i genitori si svolgono mediante piattaforma Meet; l'appuntamento viene richiesto e concordato dal genitore o dal docente.

Regolamenti DDI

Piattaforma Meet
1. Le credenziali sono ad uso personale della classe ed è severamente vietato diffonderle ad altre persone.
2. È auspicabile collegarsi da un luogo e da una postazione che permetta di lavorare in maniera personale e proficua.
3. È obbligatorio attivare sempre la telecamera, usare le cuffie e presentarsi con un abbigliamento adeguato. Laddove si riscontrino ripetuti episodi in cui, senza motivi particolari, l'alunno non tenga la telecamera accesa durante le lezioni, il consiglio di classe valuterà quali interventi stabilire, compresa la possibilità di considerarlo assente dalla lezione.
4. È necessario collegarsi con puntualità alle lezioni.
5. È da evitarsi l'utilizzo di sfondi virtuali durante le lezioni.

Gsuite (estratto da Integrazione all'informativa Privacy relativa alla Google Suite for Education)
1. Ogni account è associato ad un utente ed è perciò strettamente personale. Le credenziali di accesso non possono, per nessun motivo, essere comunicate ad altre persone, né cedute a terzi. L'utente accetta pertanto di essere riconosciuto quale autore dei messaggi inviati dal suo account e di essere il ricevente dei messaggi spediti al suo account.
2. L'utente si impegna a non utilizzare il servizio per effettuare la gestione di comunicazioni e dati personali riservati e si impegna a non utilizzare il servizio per compiere azioni e/o comunicazioni che arrechino danni o turbative alla rete o a terzi utenti o che violino le leggi ed i Regolamenti d'Istituto vigenti.
3. L'utente si impegna anche a rispettare le regole che disciplinano il comportamento nel rapportarsi con gli altri utenti e a non ledere i diritti e la dignità delle persone. L'utente si impegna a non trasmettere o condividere informazioni che possano presentare forme o contenuti di carattere osceno, blasfemo, diffamatorio o contrario all'ordine pubblico alle leggi vigenti in materia civile, penale ed amministrativa.

4. È vietato pubblicare in rete materiale che violi diritti d'autore, o altri diritti di proprietà intellettuale o industriale.
5. L'utente s'impegna a non fare pubblicità, a non trasmettere o rendere disponibile attraverso il proprio account qualsiasi tipo di software, prodotto o servizio che violi il presente Regolamento o la legge vigente.

L'utente è responsabile delle azioni compiute tramite il suo account e pertanto esonera l'Istituto da ogni pretesa o azione che dovesse essere rivolta all'Istituto medesimo da qualunque soggetto, in conseguenza di un uso improprio.

13. REGOLAMENTO

La scuola è una comunità educante i cui componenti hanno il dovere di svolgere il proprio lavoro con impegno e serietà ed hanno il diritto di poterlo fare in un ambiente sereno ed ordinato secondo quanto espresso nel Patto di corresponsabilità educativa tra la scuola e la famiglia. Ciò premesso si impartiscono le seguenti disposizioni:

ORARIO DELLE LEZIONI, RITARDI, USCITE, ASSENZE, ESONERI

Art. 1 Al suono della prima campanella (8.05), gli alunni entrano nelle rispettive classi utilizzando l'ingresso loro assegnato ed escono compostamente alla fine delle lezioni (13.00) lasciando in ordine la propria aula.

Art. 2 Le assenze, i ritardi, l'uscita in anticipo e i permessi sono regolati come segue:
- Le assenze dalle lezioni sono giustificate dall'insegnante della 1ª ora;
- L'entrata in ritardo, l'uscita in anticipo, altri permessi sono consentiti sulla base di richieste dei genitori e sono sempre autorizzate dall'insegnante; la richiesta prevista va formalizzata per iscritto;
- In caso di reiterati ritardi ingiustificati, il docente della 1ª ora può decidere di riammettere l'alunno in classe solo dopo l'autorizzazione del Coordinatore didattico.

Art. 3 Una volta all'interno dell'Istituto non è consentito agli alunni uscirne, se non con autorizzazione scritta dei genitori. La norma vale anche per la pausa mensa e per le attività pomeridiane.
Al termine delle lezioni e delle attività extra-curricolari gli alunni escono dalla scuola secondo le modalità formalizzate con i genitori mediante apposito modulo, in riferimento ai rispettivi obblighi di sorveglianza dei minori.
In caso di ritardo degli adulti deputati al ritiro, l'alunno si reca in portineria fino a quando non viene preso in consegna dagli adulti incaricati.

Art. 4 L'esonero dalle attività pratiche di educazione fisica (fino a un massimo di 15 giorni consecutivi) sarà concesso dall'insegnante su richiesta scritta e motivata dai genitori. Per esoneri prolungati o permanenti la famiglia dovrà farne richiesta presentando certificazione medica.

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 5 Gli studenti devono mantenere un atteggiamento e un linguaggio rispettosi dei coetanei e degli adulti in tutti i luoghi e in tutte le attività scolastiche, anche durante servizio di trasporto organizzato dalla scuola.

Art. 6 Gli studenti devono avere rispetto e cura dell'arredamento scolastico, del materiale, delle attrezzature a loro disposizione e degli ambienti; devono gettare i rifiuti negli appositi contenitori della raccolta differenziata, mantenendo ordinati e puliti gli ambienti scolastici.
Eventuali danni arrecati alla scuola per colpa o negligenza dovranno essere risarciti. Non è consentito portare a scuola oggetti e strumenti che possono costituire un pericolo per se stessi e per i compagni.

Art. 7 Agli studenti non è assolutamente consentito l'accesso agli ambienti non strettamente scolastici o non espressamente loro riservati, compresi i piani degli altri livelli di scuola. È vietato l'uso dell'ascensore, salvo eccezioni autorizzate dal Preside.

Art. 8 Durante il tempo scolastico è vietato l'uso dei cellulari e di strumenti atti alla ripresa e alla riproduzione audio e video che devono rimanere spenti.
Per tempo scolastico non si intende soltanto il momento della lezione, ma tutto il tempo in cui si permane a scuola, per cui dalle ore 8.05 (orario di ingresso a scuola) alle ore 13.00 (orario di uscita). Ciò significa che né al cambio dell'ora, né durante l'intervallo - sia che esso venga trascorso in classe, nei corridoi o negli spazi esterni - è consentito l'utilizzo del telefono cellulare che va tenuto spento. Tale norma si estende nel pomeriggio agli studenti che si fermano per svolgere attività scolastiche facoltative.
A tale proposito si ricorda inoltre che:
- In caso di necessità è sempre possibile utilizzare il telefono della scuola.
- Ai sensi della Dir. M. 15.03.2007, prot. n. 30, quando gli alunni non rispettassero tale norma, i docenti procederanno al ritiro del telefono, i genitori ne riceveranno tempestiva comunicazione e saranno tenuti a recarsi a scuola per riprendere il telefono ritirato;
- Anche gli strumenti elettronici - tablet e computer portatili - che vengono utilizzati a supporto dell'attività didattica secondo gli accordi presi tra i docenti e le famiglie, non possono essere utilizzati fuori dall'ora di lezione. Tale criterio vale anche per il computer di classe collocato sulla cattedra e il cui utilizzo non è consentito agli studenti.
È fatto inoltre divieto di diffondere immagini relative a qualsiasi aspetto delle attività scolastiche (sia svolte a scuola che fuori dal contesto scolastico come, per esempio, in concomitanza di visite di istruzione o uscite didattiche) senza esplicita autorizzazione da parte del personale docente. In particolare è vietato riprendere e diffondere immagini di compagni minorenni senza l'autorizzazione dei genitori.

Art. 9 Ai sensi della norma D.L. n. 104 del 12.09.2013 è vietato fumare all'interno della struttura e negli spazi esterni, anche oltre l'orario di lezione. Per la violazione si ricorrerà alle sanzioni previste dalla normativa.

Art. 10 L'abbigliamento richiesto agli studenti nelle ore di lezione deve essere rispettoso di sé e degli altri e coerente con l'ambiente di lavoro didattico. Per le attività di Educazione Fisica occorre dotarsi del corredo sportivo indicato dalla scuola.

UTILIZZO DEGLI SPAZI SCOLASTICI

Art. 11 Gli studenti sono invitati ad evitare quanto più possibile di chiedere di uscire dalle aule durante le lezioni, salvo necessità. Al momento del cambio dell'ora gli alunni devono rimanere nelle aule in attesa dell'insegnante, senza abbandonarsi ad atteggiamenti disordinati ed evitando assolutamente di sostare nei corridoi.

Art. 12 Durante l'intervallo è consentito utilizzare gli spazi esterni stabiliti con l'obbligo di mantenersi in vista degli adulti sorveglianti; in caso di maltempo, l'indicazione di non uscire all'esterno è comunicata con un breve scampanellio.
Per garantire l'inizio puntuale della quarta ora di lezione, due minuti prima del termine dell'intervallo il suono di una prima campanella invita gli studenti ad avviarsi verso le aule.
Durante l'intervallo non si può usare la palestra, né giocare a pallone nei corridoi o sotto i portici.

Art. 13 Il trasferimento nelle aule speciali e in palestra deve avvenire ordinatamente e silenziosamente alla presenza dell'insegnante; il materiale in dotazione deve essere rispettato e lasciato in ordine.

Art. 14 La permanenza a scuola nel pomeriggio, al di fuori delle attività extracurricolari organizzate dalla scuola, è vietata salvo richiesta di autorizzazione inoltrata per tempo direttamente al Coordinatore didattico.

Art. 15 La scuola declina ogni responsabilità nei confronti di valori od oggetti lasciati incustoditi o smarriti nelle aule o negli ambienti comuni. Per tale ragione si raccomanda di non portare a scuola oggetti di valore non attinenti al lavoro scolastico.

Art. 16 Agli studenti è vietato richiedere fotocopie al personale del piano salvo autorizzazione del docente.

VALUTAZIONI ORALI E SCRITTE

Art. 17 Gli alunni devono tempestivamente presentare ai genitori le valutazioni delle prove orali che vengono registrate sul diario scolastico nell'apposita sezione, le eventuali comunicazioni da parte dei docenti in merito a dimenticanze o a richiami disciplinari, le prove scritte e i fogli valutativi periodici.
Secondo le scadenze richieste dai docenti, gli alunni devono riportare tali valutazioni o comunicazioni con la firma di uno dei due genitori.

Il ripetuto ritardo di tale consegna comporta la segnalazione ai genitori; la falsificazione della firma dei genitori da parte dell'alunno è considerata un'infrazione grave.
In caso di smarrimento o deterioramento della verifica scritta i genitori compileranno la dichiarazione di smarrimento consegnata dal docente.

SANZIONI DISCIPLINARI

Art. 18 I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e mirano a rafforzare il senso di responsabilità e il ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni disciplinari potranno consistere anche in attività a favore della comunità scolastica stessa.
Di seguito si elencano le sanzioni disciplinari e le relative competenze, applicate secondo un criterio di gradualità e gravità o reiterazione delle azioni compiute:

- Richiamo verbale da parte del docente;
- Richiamo con nota scritta sul diario o comunicazione telefonica ai genitori da parte del docente;
- Richiamo con nota scritta sul diario o comunicazione telefonica ai genitori e segnalazione sul registro di classe da parte del docente;
- Ammonizione ufficiale da parte del Coordinatore didattico con eventuale comunicazione scritta o telefonica ai genitori;
- Convocazione dei genitori da parte del Coordinatore didattico;
- Allontanamento temporaneo dalle lezioni (sospensione) con obbligo di frequenza deliberato dal Coordinatore didattico con il Consiglio di classe e condiviso con la famiglia;
- Allontanamento temporaneo dalle lezioni (sospensione) fino a un massimo di 15 giorni, in caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari, deliberato dal Coordinatore didattico e dal Consiglio di classe e condiviso con la famiglia.

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni. È coerente e funzionale al Piano Triennale dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

APPENDICI

A. REGOLAMENTO USCITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

SCOPO (cfr. 6.5)
I viaggi di istruzione costituiscono la possibilità di esercitare e potenziare in località naturalistiche, storiche, artistiche e culturali di valore il metodo di osservazione, incontro e scoperta condotto quotidianamente davanti ai dati offerti nella lezione in classe. Per questo viene privilegiata in tali occasioni la guida dei docenti curricolari, che si fanno carico dello studio e della progettazione di ogni percorso culturale, favorendo inoltre adeguati momenti di convivenza (serate, giochi, canti...).

Vengono inoltre organizzate dai docenti alcune uscite didattiche allo scopo di approfondire i contenuti culturali delle discipline, di partecipare a manifestazioni culturali e sportive, di favorire momenti di relazione tra compagni e con gli adulti.
Nel corso dell'anno e nel periodo estivo vengono inoltre organizzate dai docenti alcune occasioni di convivenza extracurricolari con lo scopo di offrire un ulteriore spazio di proposta educativa, tramite la testimonianza di una compagnia di adulti implicati con libertà e passione.

TIPOLOGIA

BREVI USCITE A PIEDI: s'intendono le visite che impegnano le classi per il tempo dell'ora di lezione dell'insegnante organizzatore o comunque limitate all'orario curricolare della mattina di scuola per uscite, visite o partecipazione a manifestazioni culturali e sportive nelle vicinanze della scuola. Queste uscite generalmente non prevedono costi, vengono programmate nel corso dell'anno e si avvalgono dell'autorizzazione sottoscritta ad inizio anno dalle famiglie.

VISITE GIORNALIERE CONNESSE AD ATTIVITÀ CULTURALI, DIDATTICHE O SPORTIVE: s'intendono le visite che impegnano le classi fino al massimo di una giornata per visite o partecipazione a manifestazioni culturali e sportive. Queste uscite vengono programmate nel corso dell'anno e si avvalgono di specifica richiesta di autorizzazione.

VIAGGI D'ISTRUZIONE: s'intendono le visite che impegnano le classi per uno o più giorni e che offrono l'incontro con località del territorio nazionale particolarmente significative sul piano culturale in connessione con il percorso didattico dell'anno. Tali viaggi vengono approvati e calendarizzati dal Collegio Docenti ad inizio anno e si avvalgono di specifica richiesta di autorizzazione.

OCCASIONI LIBERE DI CONVIVENZA: s'intendono le uscite e le proposte di vacanza estiva che impegnano gli studenti per una porzione di giornata o più giorni del tempo extracurricolare. Lo scopo prevalente di tali proposte è favorire la convivenza e la qualità delle relazioni tra studenti e con i docenti. Queste occasioni nascono dalla iniziativa libera dei docenti e si avvalgono di specifica richiesta di autorizzazione.

PROGETTAZIONE E APPROVAZIONE
La proposta di un'uscita o di un viaggio di istruzione può essere avanzata da un singolo docente, da un'area disciplinare, da un Consiglio di classe o dal Collegio dei docenti che presentano in tempo utile il progetto al Coordinatore didattico il quale lo valuta insieme al Consiglio di Presidenza.
Una volta approvato, per ogni viaggio viene individuato un docente referente che coordina il gruppo degli accompagnatori e fa da raccordo con il docente responsabile dei viaggi e delle uscite di istruzione e con la segreteria.
Il calcolo delle quote di partecipazione viene elaborato dalla segreteria didattica alla quale il docente referente, insieme al docente responsabile dei viaggi e delle uscite, ha trasmesso tutte le informazioni necessarie per produrre il preventivo di spesa del viaggio.

CONDIVISIONE E AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELLE FAMIGLIA
La comunicazione alle famiglie delle uscite e dei viaggi di istruzione viene effettuata mediante diario o specifico volantino o newsletter settimanale "La Traccia comunica" e in occasione delle periodiche assemblee genitori. Alla comunicazione dell'iniziativa fa seguito la richiesta di autorizzazione (mediante modulo cartaceo o App) nella quale viene presentato il programma

dettagliato delle attività, le condizioni di trasporto e di eventuali pasti e alloggio e i costi di partecipazione.
Per cause di forza maggiore il programma potrà essere variato anche durante l'effettuazione del viaggio stesso.

ACCOMPAGNATORI
Il numero di docenti accompagnatori previsti per ciascuna uscita o visita è di due per gruppo classe o di tre o più quando le condizioni della classe o dell'attività lo richiedano, di norma un insegnante ogni 15 alunni.
In presenza di alunni con disabilità, in tempo utile la scuola fa richiesta di presenza dell'assistente educatore al comune che eroga il servizio.

FREQUENZA SCOLASTICA
In occasione delle uscite e delle visite curricolari che costituiscono parte integrante della proposta formativa della scuola, non sono previste specifiche attività alternative per gli studenti che non vi partecipino.

ESCLUSIONE PER RAGIONI DISCIPLINARI
In considerazione di particolari situazioni per alunni con gravi problemi di condotta (comportamento inadeguato e pericoloso, che potrebbe essere un problema per la responsabilità dei docenti nei confronti del gruppo classe) o in seguito ad episodi disciplinari particolarmente gravi accaduti nel periodo antecedente il viaggio, il Coordinatore di classe può chiedere al Coordinatore didattico di proporre al Consiglio di Classe la non partecipazione alle visite di istruzione (a una o a tutte) di singoli alunni. Il Coordinatore didattico, valutata la richiesta, se accettata, sente e condivide con i genitori degli alunni tale possibilità.

NORME DI COMPORTAMENTO

Durante tutto lo svolgimento delle uscite e delle visite di istruzione sono da rispettare le norme di comportamento vigenti nella quotidianità scolastica in relazione a: atteggiamento e linguaggio nei confronti di coetanei, adulti, rispetto e cura degli ambienti, privacy e utilizzo dei cellulari e di altri strumenti atti alla ripresa audio e video, divieto di fumo, abbigliamento (vedi articoli dal 5 al 10).
Si applicano inoltre le seguenti disposizioni specifiche:

Utilizzo dei dispositivi elettronici
Nelle uscite coincidenti con orario scolastico rimangono in vigore le regole previste per le attività che si svolgono all'interno della struttura, mentre per le uscite che si protraggono oltre l'orario curriculare, sarà possibile l'utilizzo dei dispositivi elettronici in momenti autorizzati dall'insegnante.
Durante le uscite di più giorni sarà possibile l'utilizzo dei dispositivi elettronici anche per comunicare con le famiglie in momenti autorizzati dall'insegnante. Di norma la sera, il cellulare dovrà essere consegnato ai docenti e sarà restituito ai ragazzi al mattino; eventuali deroghe alla presente disposizione potranno essere disposte dal docente responsabile in relazione alle caratteristiche logistiche delle sistemazioni degli alunni.
L'utilizzo non autorizzato o non conforme al rispetto della privacy (vedi articolo 8) determinerà il ritiro ed il trattenimento del dispositivo fino alla fine dell'attività e l'incorrere in eventuali provvedimenti disciplinari.

Puntualità

Soprattutto in occasione di viaggi di più giorni, gli studenti sono tenuti al rispetto rigoroso della puntualità rispetto ai diversi momenti della giornata stabiliti dai docenti.

Vigilanza e sfera di protezione
Durante tutte le attività e in particolare negli spostamenti a piedi o sui mezzi pubblici, agli alunni è fatto divieto di allontanarsi dagli adulti a cui sono affidati. Anche nei momenti di pausa stabiliti dai docenti (acquisto di souvenir o brevi merende) gli alunni hanno l'obbligo di mantenersi in vista degli adulti accompagnatori all'interno del perimetro stabilito da essi.

Permanenza in strutture alberghiere
In caso di permanenza in strutture alberghiere, sia durante il giorno sia durante la notte, è fatto obbligo agli studenti di utilizzare esclusivamente la stanza a loro assegnata; in particolare durante la notte sono tenuti a rispettare l'orario stabilito per coricarsi e a non lasciare la propria stanza, salvo per rivolgersi ai docenti in caso di urgenze.

B. REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE AI CORSI POMERIDIANI

Le seguenti indicazioni valgono per tutti gli studenti che per attività scolastiche di potenziamento (inglese dialogato, laboratorio tecnico pratico…), corsi musicali, sportivi, di danza o di studio individuale, dopo le ore 13.00 permangono presso la scuola.

Personale addetto alla custodia
La custodia degli alunni fra le 13.00 e le 13.45 è garantita dalla scuola mediante la presenza di due insegnanti nei giorni previsti per i corsi. Gli alunni sono perciò tenuti a rispettare le indicazioni di tali insegnanti.

13.00-13.20: il tempo del pranzo
Terminate le lezioni alle ore 13.00, gli alunni che consumano il pranzo portato da casa si recano direttamente nella classe assegnata.
Coloro che invece hanno prenotato il primo piatto o il pasto completo si recano nella mensa a ritirarlo e lo consumano nella classe assegnata insieme agli altri.

Verifica delle presenze
I docenti incaricati alla sorveglianza effettuano l'appello di tutti gli alunni che si fermano a pranzo per poi partecipare ad una attività pomeridiana.
Qualora un alunno risulti presente, la segreteria avviserà la famiglia della sua assenza, salvo sia stato assente anche il mattino; pertanto chi è presente al mattino, ma sa di non potersi fermare per l'attività pomeridiana deve informare in mattinata la signora Patrizia mediante comunicazione scritta dei genitori.

13.20-13.45: il tempo del gioco
Alle 13.20 tutti i ragazzi lasciano la classe in cui hanno pranzato e si recano, in caso di bel tempo, nei campi a giocare o sotto il portico esterno o, in caso di maltempo, in palestra. L'aula dove si mangia va riordinata prima di uscire.

13.45-15.15: le lezioni

Alle ore 13.45 i docenti dei corsi si recano nelle rispettive classi con gli alunni, controllano le presenze e svolgono la lezione. Durante la lezione, salvo urgenze, gli alunni non sono autorizzati a lasciare la classe.
Terminato il corso alle ore 15.15 gli studenti possono attendere i genitori in portineria. Nessuno può sostare all'interno dell'istituto e non è garantita la sorveglianza; perciò i genitori sono pregati di essere puntuali.

Buoni pasto
Gli alunni possono mangiare acquistando il buono presso il bancone accoglienza nell'atrio, scegliendo tra "primo piatto" e "pasto completo". I buoni sono acquistabili tassativamente entro le ore 9.

Sicurezza
Per nessun motivo gli alunni sono autorizzati a salire agli altri piani della scuola o a entrare in altri locali.

Provvedimenti disciplinari
Nel caso di un comportamento indisciplinato e non rispettoso del presente regolamento gli alunni saranno richiamati direttamente dagli insegnanti sorveglianti; se i casi di indisciplina si ripetessero si giungerà all'intervento del Coordinatore didattico fino alla richiesta alla famiglia di ritirare la/il figlia/o dal corso pomeridiano.